

Adesioni alla Conferenza promossa dalle Regioni del Mezzogiorno

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 17,30 manifestazione a piazza Fiume contro la visita del dittatore Suharto

A pag. 8

Stasera i comizi di chiusura per le amministrative

Dalle elezioni di domenica esca un voto di condanna del centrodestra

Grande mobilitazione intorno al PCI nei comuni interessati alla consultazione - Gravi affermazioni del segretario della Democrazia cristiana a sostegno dell'attuale formula di governo - Reale (Pri) e la Federazione unitaria degli edili criticano la proposta del «fermo» di polizia - Polemiche sull'ipotesi del PSDI su elezioni anticipate

Questa sera si svolgono, nei centri interessati dalle elezioni, i comizi di chiusura. Il PCI è impegnato sulle piazze di migliaia di comuni e di quartieri nel colloquio con gli elettori.

Ieri sera alla TV L'appello di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha parlato ieri sera nel corso della «Tribuna elettorale» televisiva dedicata alle elezioni amministrative di domenica prossima.

Le elezioni del 26 novembre si collocano in un momento difficile, mentre la situazione del paese si fa più tesa e più aspra.

In primo luogo il moltiplicarsi degli episodi di violenza fascista, senza che nessuno dei responsabili venga scoperto e punito.

Dal punto di vista economico e sociale, abbiamo oggi la convergenza di due fenomeni allarmanti: la diminuzione della occupazione, che colpisce pesantemente soprattutto le popolazioni del Mezzogiorno, le donne e le grandi masse di giovani, che escono dalle scuole senza avere nessuna certezza di lavoro qualificato.

I governi precedenti di centro-sinistra non hanno saputo risolvere questi problemi, ma il governo attuale li rende ancora più acuti.

Il magistrato indaga sulla violenza squadrista nelle scuole

AVVISO DI REATO PER 50 FASCISTI

Sono tutti picchiatori protagonisti di aggressioni davanti alle scuole - L'inchiesta dopo una denuncia circostanziata presentata dal Cogidas, un'associazione democratica di genitori

Fascisti sotto inchiesta per la violenza nelle scuole di Roma. Più di cinquanta avvisi di procedimento sono stati spediti dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luigi Ciampoli.

Il magistrato sta anche indagando se contro gli attivisti di estrema destra si possa configurare il reato di «riorganizzazione del partito fascista», previsto dalla legge del 20 giugno 1952.

Aspiratori delle provocazioni e delle bravate. Il dottor Ciampoli, grazie soprattutto all'iniziativa del Cogidas, ha potuto raccogliere notevole materiale (foto, individuazione delle auto degli squadristi, testimonianze) per procedere contro i fascisti autori di «spedizioni punitive», sguinzagliati ormai quasi quotidianamente davanti alle scuole.

Alcuni degli episodi più gravi si riferiscono agli assalti - compiuti dall'ottobre del '71 all'inizio del corrente anno scolastico - contro i giovani del liceo «Giulio Cesare», «Dante», «Plinio», «Croce», «Oratio», «Albertelli» e di altri istituti.

Nelle ultime battute della campagna elettorale per le «amministrative» parziali di domenica prossima non mancano di esprimersi le tensioni interne alla coalizione di governo.

Il presidente del Consiglio Andreotti, i liberali, il socialdemocratico Tanassi, e ieri alla TV anche il segretario della DC, Forlani, hanno impostato la loro argomentazione sulla loro argomentazione sul centro-destra, cioè sulla difesa a oltranza dell'attuale governo.

In queste condizioni è inevitabile che i conflitti sociali si facciano più aspri, è inevitabile e necessario che si sviluppino ampi movimenti di lavoratori per l'occupazione, per il miglioramento delle loro condizioni di esistenza, per una politica di riforme.

Questo governo, per la politica che fa, per la sua natura, rappresenta una sfida, una rottura verso l'insieme del movimento operaio e popolare.

Un confronto è oggi possibile. Le amministrazioni dirette dalla Democrazia cristiana, proprio perché fondate sulla divisione fra le forze popolari, sulla discriminazione anticomunista, non hanno saputo risolvere i problemi delle comunità locali e sono diventate spesso centri di malgoverno, di clientelismo, di corruzione.

Il corso della stessa trasmissione di «Tribuna elettorale» durante la quale ha parlato anche il compagno c. f.

(Segue in ultima pagina)



NUOVI OSTACOLI USA ALLA PACE NEL VIETNAM. Kissinger tenterebbe cambiare la sostanza degli accordi già raggiunti in ottobre. Questa l'impressione che si trae dalle allarmanti rivelazioni di due riviste americane: Washington rivandicherebbe l'altro sistema di «controlli» che in pratica significherebbero una nuova occupazione militare del Vietnam. Continua l'afflusso di armi americane a Van Thieu. NELLA FOTO: un gigantesco mezzo anfibo appena giunto a Saigon

Mentre si sviluppa un grande movimento in tutto il Paese

Riproposto alle Partecipazioni statali il confronto sugli investimenti nel Sud

Nuove lettere dei sindacati metalmeccanici a IRI, ENI, EFIM, EGAM - Il persistere di un rifiuto esaspererebbe la situazione - Dura presa di posizione della Federazione metallurgica sulla scandalistica campagna antisindacale - Scioperi degli edili e degli statali

Torino Tabaccaio assassinato dal racket dei negozi? L'impressionante delitto è avvenuto ieri sera alla periferia della città. Due giovani sono entrati nel negozio, hanno chiesto del proprietario, quindi lo hanno freddato con un colpo di rivoltella.

Roma Giovane morente per due revolverate L'agguato è stato teso a Fabrizio Orsini ieri sera verso le 23 a S. Lorenzo, nel parco Tiburtino. Un proiettile lo ha raggiunto alla testa. Pare si tratti di un regolamento di conti.

I sindacati del metalmeccanico, dopo la grande prova di forza e di maturità data ieri a Milano con la imponente manifestazione di oltre 200 mila tra operai, impiegati e tecnici, hanno riproposto la loro iniziativa per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici (FLM) ha inviato nuovamente una lettera ai presidenti dell'IRI, ENI, EFIM, EGAM, gli enti delle Partecipazioni statali, sollecitando un confronto sui programmi di investimenti nel Mezzogiorno.

Il presidente della CGIL, Pietro Ingrao, ha sottolineato come «la gravità dei problemi aperti nel Mezzogiorno, ndr) è tale da rendere prezioso qualsiasi contributo che possa portare alla individuazione di efficaci soluzioni».

OGGI C' SIAMO sentiti com-mossi ieri, leggendo il «Tempo», quotidiano di Roma, per l'irraggiungibilità del lavoro che si chiama Costituzione repubblicana? Il corvisti del «Tempo» ci domanda infine: che cosa d'irraggiungibile è la «tema» ed un gruppo di giovani si recasse a manifestare contro Breznev e lo invitasse a tornare a casa sua? Gli rispondiamo subito: diremmo che quei giovani sono screanzati, cercheremo di soverchiare i loro dissensi con i nostri applausi ma non potremmo, né torremmo, il loro diritto di manifestare.

sant'Antonio scorsi, cartelli, canzoni, proiezioni, spettacoli e scritti. L'ha letto o non l'ha letto, Enrico Mattei, quel giorno che lui almeno che si chiama Costituzione repubblicana? Il corvisti del «Tempo» ci domanda infine: che cosa d'irraggiungibile è la «tema» ed un gruppo di giovani si recasse a manifestare contro Breznev e lo invitasse a tornare a casa sua? Gli rispondiamo subito: diremmo che quei giovani sono screanzati, cercheremo di soverchiare i loro dissensi con i nostri applausi ma non potremmo, né torremmo, il loro diritto di manifestare.

Studiante pugnalato da squadristi a Milano

MILANO, 23. Uno studente di 18 anni dell'Istituto Tecnico Cattaneo, Tiziano Alderichi, si trova da primo pomeriggio in gravissime condizioni all'ospedale, dove è stato operato per una ferita da coltello al basso addome inferlagli da uno degli appartenenti a un gruppo di criminali teppisti fascisti, che hanno effettuato una nuova spedizione squadristica oggi verso le 13,30 in via Torino, contro un gruppo di studenti medi da poco usciti dalle scuole.

Il fatto accompagnato a casa, poco dopo sentendosi molto male e in preda a forte emorragia si è fatto trasportare all'ospedale dove ha dovuto subire essere operato.

L'ufficio politico della questura, ricevuta la segnalazione, ha iniziato le indagini. Il ferito ha precisato che un affimo prima dell'aggressione il professore gli stava appunto riferendo che ieri alcuni neofascisti erano stati visti ostentare dinanzi al «Cattaneo» e indicare alcuni degli studenti democratici, pur sofferenti, erano stati scelti per l'aggressione.

Azione unitaria contro i provvedimenti del governo

Scuole: sciopero proclamato da tutti i sindacati

E' stato indetto su scala nazionale per il 6 e 7 dicembre - Raggiunta una intesa fra i sindacati confederali e quelli autonomi, che hanno perciò sospeso gli scioperi regionali - Dibattiti e assemblee alla base

Solenne presentazione a Roma dell'Istituto «A. Cervi»

Con una solenne cerimonia in Campidoglio, alla presenza dei familiari di Alcide Cervi e del presidente della Camera, Perlini, ha avuto la sua apertura l'Istituto «A. Cervi» per la storia della Resistenza nelle campagne, del movimento contadino e dell'agricoltura.

La nuova istituzione scientifico-culturale - a cui è giunto un messaggio di augurio del Presidente della Repubblica - avrà sede a Reggio Emilia e promuoverà la ricerca storica sugli aspetti politici, sociali, economici e giuridici del mondo agrario italiano.

La nuova istituzione scientifico-culturale - a cui è giunto un messaggio di augurio del Presidente della Repubblica - avrà sede a Reggio Emilia e promuoverà la ricerca storica sugli aspetti politici, sociali, economici e giuridici del mondo agrario italiano.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

Il 6 e il 7 dicembre scenderanno in sciopero tutte le scuole d'Italia. Lo hanno deciso i sindacati confederali e quelli autonomi, dopo una serie di intense consultazioni. I sindacati autonomi hanno contemporaneamente deciso di sospendere gli scioperi a carattere regionale, già indetti a partire da oggi.

E' la prima volta che i sindacati della scuola proclamano concordemente uno sciopero ed è di grande significato il fatto che scendano insieme in lotta maestri e professori, lottisti e bidelli, direttori e personale di segreteria. Si tratta di un evento che assume, in questa particolare situazione politica, una importanza notevolissima e che segna una tappa assai importante nel movimento per il rinnovamento della scuola.

In questi ultimi tempi sono venuti maturando i presupposti per un'azione unitaria ed era sempre più decisamente diffusa nelle scuole, nelle città, nei paesi la volontà di una protesta comune dei docenti e del personale non docente contro la politica scolastica del centro-destra ed in particolare contro la legge sullo stato giuridico votata alla Camera dalla maggioranza governativa.

E' vero che persistevano molte difficoltà ai vertici sindacali per arrivare anche solo ad una coincidenza di date per l'azione di sciopero, dato che le piattaforme rivendicative erano - e in parte rimangono - ancora sensibilmente differenziate, ma è vero anche che lo sciopero di tutta la categoria era diventata ormai una necessità inderogabile e di fronte - come protesta appunto il comitato sindacale - alle inadempienze, ai ritardi ed alle incertezze del governo nei confronti della vertenza in alto.

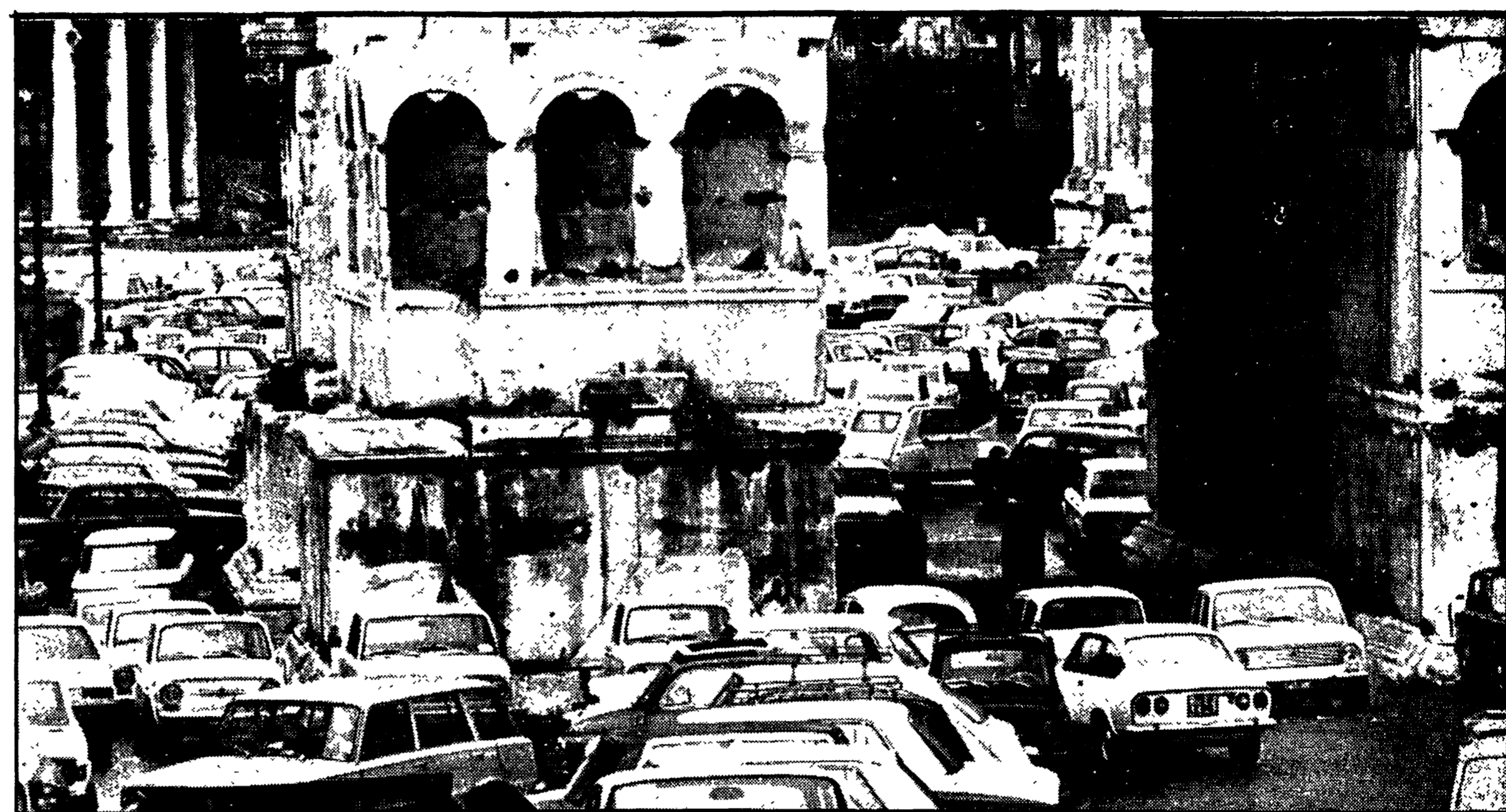
La proclamazione dello sciopero nazionale comune conferma la giustezza della linea delle Confederazioni che hanno contribuito a fare dei problemi della scuola problemi di interesse e di lotta di tutto il movimento dei lavoratori, ma contemporaneamente è indice eloquente del fallimento rovinoso della politica scolastica del governo Andreotti. Essa ha raggiunto il punto più basso di discredito, di mancanza di interesse nei confronti di una categoria, di quella dei dipendenti scolastici che per la sua estrema differenziazione burocratica aveva finora offerto un terreno favorevole alle manovre di divisione e di corporativismo. Ora Scalfaro ed il governo di centro-destra sono riusciti, con tutta la loro politica di particolare con la legge sullo stato giuridico, a provocare una protesta così unanime e accesa, che anche i sindacati autonomi hanno dovuto accogliere almeno alcuni dei temi principali di questo movimento di opposizione.

La coincidenza dell'azione di lotta per il 6 e il 7 dicembre non è d'altra parte, come aveva giustamente sottolineato in precedenza il sindacato scuola della CGIL, «una convergenza artificiosa su piattaforme riduttive». Il comunicato comune infatti precisa che: «I sindacati Ansim, Antipat, Sari, Sam, Samsin, Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Snad, Snasec, Sns-Gli, Spase, Uilscuola, mantenendo le rispettive piattaforme rivendicative, sollecitano il più ampio dibattito sulle rivendicazioni, programmando assemblee in tutte le sedi». Vi sarà quindi un confronto di massa sui problemi degli insegnanti e del personale non docente e sulla politica governativa, ed è questo un altro elemento molto positivo della decisione comune presa dai sindacati. Contemporaneamente va sottolineato che i sindacati, forti della convergenza nell'azione di lotta, hanno ribadito l'esigenza di giungere ad una trattativa col governo, affermando però che è necessario che il ministro della Pubblica Istruzione «abbia delega a trattare sia dal prossimo incontro».

PERCHE' VA IN SFACLO IL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO

L'agonia dei centri storici

Il bilancio fallimentare di cento anni di incuria, di speculazioni, di errori - Il «risanamento» che spesso ha condannato interi quartieri alla rovina e gli abitanti all'emarginazione - Quanti sono in Italia città e paesi che hanno un prezioso valore di testimonianza culturale? - La discussione e le proposte degli specialisti per trovare le terapie più efficaci - La necessità di organici interventi pubblici



L'assedio delle auto ai monumenti di Roma: anche l'Arco di Giano ospita un parcheggio

Monumenti, opere d'arte, beni culturali sono proprio come i funghi, almeno in Italia: compaiono ovunque, sempre preziosi, unici, rari. Ma come i funghi, occorre un buon terreno, un buon clima e un buon tempo. Solo i più forti di loro attraversano l'atmosfera della terra borghese e arrivano al cosmo. Tutti gli altri si rassegnano o stipulano compromessi, disprezzano la borghesia e continuano a farne parte, a rafforzarsi, a esaltarla, perché in fondo devono pur essere d'accordo con lei: vogliono vivere. Per questo innumerevoli esistenziali non è tragedia, ma una cattiva stella, una malsorte».

«Tutte queste vie - tranne l'ultima - sono state tentate in questi ultimi cento anni. E il risultato complessivo è che, tranne pochi casi, il patrimonio storico-artistico, monumentale e civile (cioè tutta l'arte come linguaggio e messaggio storico) è stato compromesso. A Roma o a Palermo non intervenendo, si è fatto spazio a interazioni (con gli stranieri) che hanno destinato i centri storici o alla obsolescenza definitiva o all'insediamento della élite nazionale...»

Le soluzioni tentate - con le migliori e con le peggiori intenzioni - non hanno funzionato. Parlo con architetti, urbanisti, fra con architetti, urbanisti e regionali. Tutti d'accordo che oggi in Italia il problema del patrimonio artistico, della sua salvaguardia a tutti i livelli, è un problema di rapporto fra monumento, opera d'arte e territorio, ma la discussione è aperta sulle terapie.

«Una prima situazione tipica delle grandi aree metropolitane ma estendibile a molti centri minori, del nord come del sud, è caratterizzata dai seguenti fatti: un grande numero di edifici sono a un livello tecnologico estremo e non rinnovati; azioni di miglioramento del livello tecnologico, si verificano in concomitanza con la medesima azione di utilizzazione del suolo e degli edifici; il centro storico è solo un'area "congestionata" dal punto di vista del traffico e soggetta a pressioni per interventi viabilistici...»

«Ma torniamo all'esempio di Roma. Immo in una «città» di strutture politiche e culturali, conformato da punti non artificiali di attività, trattato alla speculazione, tutto il tessuto antico è in grado di riprendere a vivere. Allora, anche la colonna di Traiano, oggi trasformata in una sorta di insegna del posteggio automobilistico, potrebbe essere finalmente «letta» ed apprezzata come documento in questo centro storico».

Ugo Baduel (continua)

A proposito del « caso Parise »

Il letterato e la politica

Stare a sinistra non può essere né una moda letteraria né un patetico languore populista: è impegno di vita, scelta razionale, rifiuto delle mitologie

Un lettore ci chiede del chiarimento sul « caso Parise ». Ha letto che questo scrittore si è « spostato a destra » e ha visto che Giorgio Bocca è stato molto duro con lui. Pensiamo anche noi, ci chiede il lettore, che questo caso, come ha scritto l'«Espresso», sia generalizzabile?

Francamente non ci pare si possa sostenere come legittimo il « sospetto divorzante » dell'«Espresso», su una fase di spostamento a destra dell'intellettuale italiano. In termini politici, e non di pettoleologia, questo spostamento non risulta. Al contrario. Su queste colonne Franco Ottolenghi, recensendo il volume di Simmonetta Piccone-Stella «Intellettuale e capitale», osservava, e giustamente, che prendendo come spartiacque il 1968-1969 (il punto in cui alcuni piccoli, ma importanti, mutamenti molecolari del tessuto sociale affiorano al piano della lotta politica di massa), appare che la condizione degli intellettuali è mutata. « Si accerta - scrive Ottolenghi - che il problema degli intellettuali non è più quello della funzione di élite e di singole produzioni ideologiche ma di gruppi collettivi di conoscenza. Correlativamente si contrae lo spazio in cui si agitano i grandi chiens de garde, alla Benedetto Croce, per i tentativi, i cani da guardia o i giannizzeri della borghesia, come li chiamava Kautski. Alla ribalta è il rapporto stretto con il processo produttivo ».

Se le cose stanno così, è vero che al declinante della funzione di élite dell'intellettuale tradizionale (lo scrittore), si accompagna frenetico lo sforzo per rimediare a questo scompensamento. Si moltiplicano le attività della destra conservatrice e reazionaria. Nascono riviste, case editrici, si tenta la « restaurazione ». E quando si cade, si fa restaurare, restaura.

bile? No di certo. I modi per distinguere sono tanti. E il primo resta sempre, a nostro avviso, la discriminante della posizione politica. Ma questo criterio non è ancora sufficiente, anche se, in tempi fluidi e corrotti come questi, è assai importante.

Un altro criterio sembra quello di poter dire, e in questo caso a Parise, che pensare a sinistra vuol dire pensare in termini politici e di classe e non alimentarsi di mitologie irrazionali. Il nostro dubbio è che sotto le « conversioni » vi sia sempre una vittoria dell'irrazionale. Altrimenti non si ha conversione, ma riflessione. Parise parla più da convertito che da intellettuale che abbia scelto il suo punto. Il che è preoccupante, almeno per lui. Vuol dire che Parise, benché abbia molto viaggiato, come ci fa sapere, è restato un intellettuale abbastanza provinciale, un po' « rondista ». In fondo egli odia la politica. Ma non la odia tragicamente, la odia con frivolezza, come la odava Platano. Di qui la pericolosità di una sua svolta, di una sua presa di contatto con i seppi qualunque come surrogato di un rispettabile disperazione esistenziale che, peraltro, nelle interviste di Parise non cogliamo, godereccio come si ritrova.

La cosa che sorprende, tuttavia, è che Parise pur avendo molto viaggiato all'estero con lei, non è riuscito a far sua la politica, come metodo di pensiero di vita, antimitologico. Al contrario: dovunque è andato, e in cerca di rivoluzione, Parise non le ha trovate non perché non ci fossero ma perché non corrispondevano alle esigenze del suo borghese ed eremitico. Si lamenta, perfino, che il sogno che ha visto è sprecato, e che in fondo ce n'è poco, in giro. Tale riflessione sul « sangue » cos'è se non desiderio di mito, ebbrezza equivoca dannunziana?

« E' inutile dire che la generalizzazione di questo pesimismo e autobiografico giudizio di Hesse non la condanniamo. Contraddiremo noi stessi e la nostra interpretazione della storia, se ritenessimo che gli intellettuali sono, ancora e tutti, eguali a quelli sui quali appuntava la lente Hermann Hesse. Ma per coloro che tali vogliono rimanere, e imporsi al mondo come scissi lupi della steppa, per chi ruota nell'interiorità del Marx di Gramsci, il giudizio di Hesse, grande scrittore borghese, può servire a mettere in guardia ».

Maurizio Ferrara

« Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcun commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi ommissioni, di inspiegabili omette, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare a un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezza-... »

Documentato rapporto della Federazione comunista etnea

La violenza fascista a Catania

Una cronologia di azioni delittuose, testimonianze, atti da cui emerge la « strategia della paura » L'inerzia della magistratura e della polizia - Le responsabilità di chi si serve degli squadristi per deteriorare la situazione politica del Paese e la ferma risposta delle forze democratiche

« Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcun commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi ommissioni, di inspiegabili omette, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare a un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezza-... »

« Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcun commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi ommissioni, di inspiegabili omette, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare a un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezza-... »

« Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcun commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi ommissioni, di inspiegabili omette, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare a un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezza-... »

Riflessioni e conversioni

Vuol dire, questo, che tutto va bene, che il clima che si è tentato di introdurre in Italia con la politica di centro-destra non produce guasti, defezioni, cedimenti? Sarebbe ingenuo crederlo: e gli allarmi concitati gettati da Giorgio Bocca servono. Così come, per capire, servono anche fatti sgradevoli come quello originato da una infelicitissima intervista di Goffredo Parise alla Stampa, la cui sostanza è stata confermata da un diluvio di altre non meno ambigue ma dichiarazioni. Noi stimiamo Parise: tuttavia non riteniamo di poterlo considerare intellettuale (e artista) talmente simbolico di un'epoca da rendere la sua conclamata « conversione » (ma lo è?) e sulla sua eventuale generalizzazione (uno spostamento a destra di intellettuali di sinistra), bisognerebbe aver chiaro cos'è un intellettuale, o un artista « di sinistra ». E' un problema difficile, reso ancora più complicato dall'assenza (del resto salutare) di elenchi o di regolamenti scritti. Non esiste una appellazione controllata degli intellettuali di sinistra, come per i vini. Vuol dire questo che la distinzione tra intellettuale di destra e intellettuale di sinistra è impos-

«Nessun arresto»

Lo sottolinea, appunto, nella prefazione, Bufalini: « è infatti sincero sdegno ciò che ispira lo scorrere le pagine di questo "Rapporto" - sdegno tanto per la lunga serie di aggressioni, di attentati, di violenze di ogni genere, che la violenza cieca, irrazionale è la natura del fascismo

Un monito

Si passa poi ai campeggi paralizzanti. I lettori ricordano le denunce dei compagni di Catania, in particolare, l'« campeggio » di Zafferana. Anche in questo caso, tuttavia, vale la pena di sottolineare la dichiarazione del maresciallo dei carabinieri abita- zione al folgliaccio fascista, dichiarazione rilasciata prima ancora del sopralluogo del giudice istruttore: « Secondo me è tutta una montatura del Pci ». Inutile aggiungere come nel libro vi sia una meticolosa documentazione sia sulla « vita al campo » degli squadristi, che delle prove sulla loro attività raccolta dai cittadini.

Un monito

Si passa poi ai campeggi paralizzanti. I lettori ricordano le denunce dei compagni di Catania, in particolare, l'« campeggio » di Zafferana. Anche in questo caso, tuttavia, vale la pena di sottolineare la dichiarazione del maresciallo dei carabinieri abita- zione al folgliaccio fascista, dichiarazione rilasciata prima ancora del sopralluogo del giudice istruttore: « Secondo me è tutta una montatura del Pci ». Inutile aggiungere come nel libro vi sia una meticolosa documentazione sia sulla « vita al campo » degli squadristi, che delle prove sulla loro attività raccolta dai cittadini.

Un monito

Si passa poi ai campeggi paralizzanti. I lettori ricordano le denunce dei compagni di Catania, in particolare, l'« campeggio » di Zafferana. Anche in questo caso, tuttavia, vale la pena di sottolineare la dichiarazione del maresciallo dei carabinieri abita- zione al folgliaccio fascista, dichiarazione rilasciata prima ancora del sopralluogo del giudice istruttore: « Secondo me è tutta una montatura del Pci ». Inutile aggiungere come nel libro vi sia una meticolosa documentazione sia sulla « vita al campo » degli squadristi, che delle prove sulla loro attività raccolta dai cittadini.

« Ma no, non ci sono a Catania tutte le violenze che voi scrivete, sono quasi tutte piccole... una volta provocato i comunisti, un'altra volta i socialisti, un'altra volta da loro forza i fascisti potrebbero fare di più e in ecc... » Dall'altro ci sono inefficaci magistrati che rimettono in libertà accoltellati, che rubano con un tocco di penna tentati omicidi in semplici lesioni, e così via.

Ma non a caso il libro si chiude con l'immagine di una grande manifestazione popolare antifascista. Perché anche da Catania è venuta quella ferma risposta a ogni ruggine squadrista che le organizzazioni democratiche - e in primo luogo il Pci - saranno dare anche di fronte all'aperta complicità di certi settori dello Stato e della giustizia. Una risposta che ammonisce non soltanto gli squadristi, ma chi si serve del fascisti per deteriorare la situazione politica del Paese. E chi ha di questi disegni scriviamo ancora Bufalini - ha commesso almeno un errore di calcolo. La crisi di credibilità in cui costoro cercano di precipitare le istituzioni democratiche e antifasciste viene ribaltata dalla crescita di coscienza democratica delle masse - proprio di fronte a quella trama nera in cui si è cercato di invischiare la Repubblica - nella crisi di credibilità dei governi diretti dalla Dc. E' un errore di calcolo con cui tutti i responsabili della sopravvivenza fascista e del ruggine squadristi dovranno fare i conti. A cominciare, appunto, dalla Dc.

Marcello Del Bosco

Advertisement for Swiss cigarettes with text: 'CON UN APPARECCHIO SVIZZERO ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE'. Includes a small illustration of a person.

Impressionante episodio alla periferia di Torino

Tabaccaio ucciso nel negozio Si era opposto al racket?

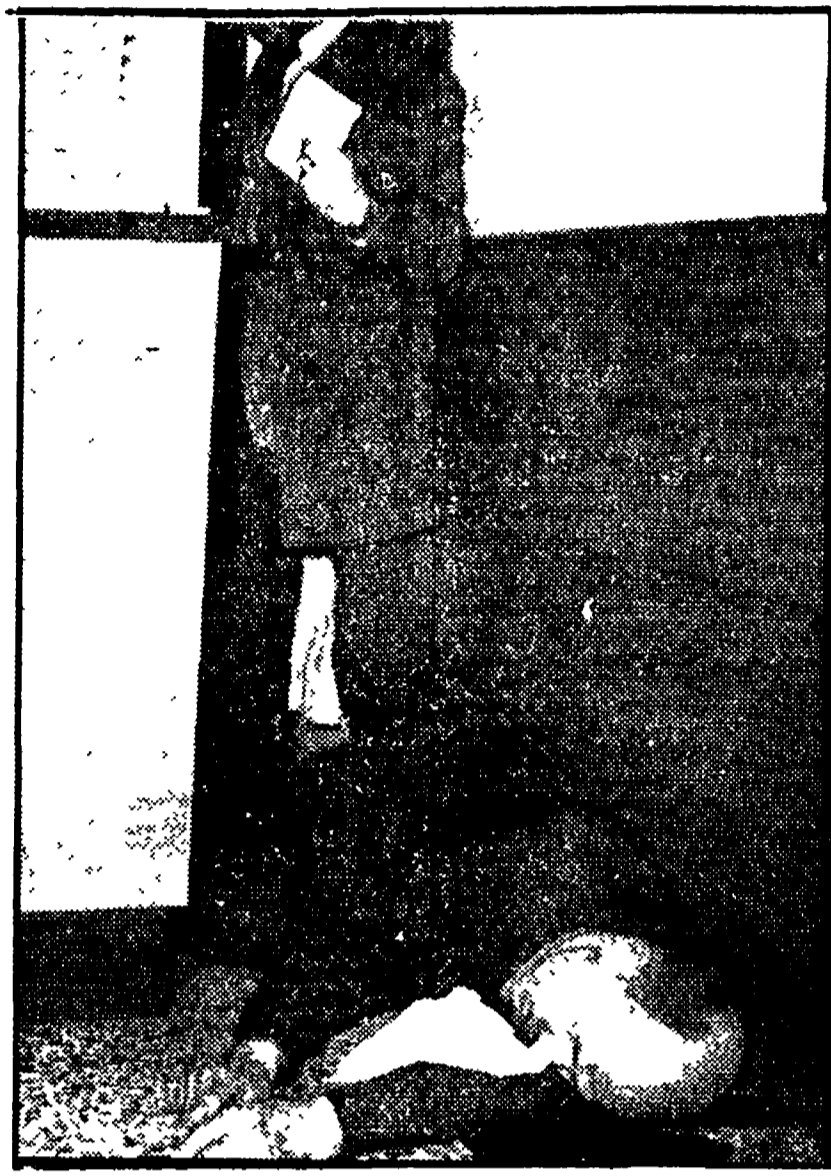
Due giovani sono entrati ed hanno chiesto delle sigarette e poi del proprietario - Quando è uscito dal retrobottega hanno aperto il fuoco - Spariti senza lasciare tracce - L'ipotesi dell'assassino ordinato dalla malavita è avvalorata da un episodio di 6 mesi fa

Dalla nostra redazione
TORINO, 23

Un uomo è stato assassinato questa sera a Torino con un cinismo ed una freddezza che lasciano sgomenti. Due sconosciuti sono entrati in una tabaccheria, hanno chiesto alla proprietaria di chiamare il marito e quando l'uomo è uscito dal retrobottega, lo hanno freddato con un solo preciso colpo di pistola, sotto gli occhi della moglie terrorizzata, quindi si sono dileguati senza proferir parola. Un delitto che per la «tecnica» ricorda molto un «regolamento di conti» della malavita, ma va subito detto che questa è solo una delle tante ipotesi, perché si brancola ancora nel buio più assoluto circa il movente del crimine. Si avanza tra le altre, l'ipotesi che il delitto sia opera di una organizzazione di gangsters che ricatta i negozianti.

cava poco alla chiusura, nella bottega non c'erano clienti, sulla via il traffico, solitamente intenso, si era diradato per l'ora di sera. Dietro il bancone Anna Senta stava riorinando la merce, mentre il marito nel retro badava ai fornelli. Sono entrati due giovani sui vent'anni, comportandosi come normali clienti. Dopo la tragedia la donna, ancora in preda a «choc», ha saputo soltanto dire che uno dei due indossava un maglione di color beige e l'altro un giubbotto. Hanno chiesto un pacchetto di «Marlboro». La tabaccaia gli ha dato, ha pagato, per uno dei due ha chiesto: «C'è suo marito?». Giovanni Pani che aveva udito dal retro ha spostato la tenda dell'uscio divisorio ed ha fatto un passo. Un colpo lo ha raggiunto al petto spaccandogli il cuore, ed è caduto riverso nel vano tra il bancone e la parete.

L'assassino ha riposto con calma la pistola, forse di piccolo calibro, e si è ellissato col complice, probabilmente su un'auto che li attendeva in strada. Alle grida di terrore di Anna Senta hanno fatto eco quelle di un bambino che poco dopo si è affacciato nella bottega. Sono accorsi i vicini, poi la polizia ed i carabinieri. Le ipotesi che si sono subito affacciate agli inquirenti sono diverse. Si è pensato che i due volevano fare una rapina e colui che ha



TORINO - Il corpo senza vita di Giovanni Pani

Dal nostro inviato
CAMERINO, 23

Il capitano dei carabinieri, D'Ovidio — il giovane investigatore che indaga da vari giorni sulla correlazione fra l'ingente deposito di armi e munizioni rinvenuto a Camerino e gli attentati ai treni operai diretti alla conferenza sindacale di Reggio Calabria — è rientrato in sede nella tarda notte. Viaggiava a bordo di una Giulietta color nocciola ed era accompagnato da altre quattro persone, in borghese come lui. All'arrivo si è incontrato per pochi minuti con il Procuratore della Repubblica dr. Luzi, il Sostituto procuratore dr. Mura, ed il giudice dr. Abbate, appena il tempo per un saluto e per uno scambio rapidissimo di impressioni.

Nella mattinata di oggi presso la locale Procura della Repubblica si è svolto un summit laboriosissimo. È durato dalle 9.30 sino alle 13 passate. Intanto l'attività di polizia giudiziaria e della Magistratura ha assunto nelle ultime ore un ritmo frenetico: si è spostata pure in provincia di Ascoli Piceno con molti inquirenti (anche milanesi) si erano già ripetutamente recati per Giovanni Nardi, Ruggero Pan, legato a Freda e Ventura, ed anche a seguito dell'assassinio a Parma del giovane Mariano Lupo.

Si individuano le responsabilità dei dinamitardi neofascisti

PISTA NERA A CAMERINO

A pieno ritmo le indagini: oggi i mandati di cattura?

Vertice degli investigatori nei locali della Procura - Allargate le indagini anche ad Ascoli Piceno Chi preparò gli attentati ai treni operai che andavano a Reggio Calabria - Il particolare dei timers



Un gruppo di artisti acrobati della Cina popolare ha iniziato una serie di rappresentazioni in Canada. Qui si stanno esibendo ad Ottawa dove il pubblico è rimasto incantato per la grazia e la spettacolarità dei numeri fra i quali (quello nella foto) un salto mortale con piatti tenuti in equilibrio su bastoncini.

L'ALLUCINANTE VICENDA IN FRANCIA

Anche dopo morto il minatore uccide di nuovo

Dopo la casa saltata in aria con la morte di 5 persone, ora è esploso un panierino facendo un'altra vittima - Anche la bicicletta carica di tritolo

BEAURECUEILL, 23. Tutto il paese vive nel terrore. Nessuno si avvicina più alla casa abitata da Jean Pica, prima di morire. La sequenza dei fatti parte dal 9 novembre, quando il minatore, ricevuto un avviso di sfratto, si era ribellato all'idea di essere sfrattato via da casa. Addobbandolo la responsabilità al sindaco del paese, aveva cominciato attendendo alla sua vita, sparandogli, ferendolo, prima di sopprimere.

La casa sembrava finita lì: un pazzo aveva tentato di commettere un omicidio e poi aveva rivolto contro di sé la pistola. Nessuno avrebbe potuto prevedere quello che è accaduto in seguito. Jean Pica è morto nella certezza di portare con sé nella tomba anche altre persone, aveva studiato proprio tutti i particolari, tutte le possibilità per nuocere alle persone che si sarebbero recate a casa sua.

Assessore dc sotto inchiesta dava noia alle bambine

Detenuto si impicca in manicomio a Messina

MESSINA, 23. Un detenuto, Salvatore Fasciana, di 32 anni, di Caltanissetta, in osservazione nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, si è impiccato stamattina nella sua cella. Per attuare il gesto Fasciana si è servito di alcune strisce di lenzuolo che ha legato all'inferrata della finestra. Il corpo trovato penzolante dagli infermi, che hanno subito avvertito il direttore.

Erano nascoste in un armadio

Trovate le tele rubate nel Museo Sartorio

I ladri volevano spedire i quadri in America Latina - Fra esse c'erano due opere del Tiepolo e una del Guardi - Erano state vendute per 30 milioni

MONFALCONE, 23

Minaccia di bombe alla squadra del Napoli

NAPOLI, 23

Inondazioni in Svizzera

GINEVRA, 23

Stoccolma, 23. I medici militari proseguono l'esame sanitario dei quasi novecento soldati che hanno «marcato visita» nella città di Cerebro, subito dopo l'annuncio delle nuove norme restrittive per le licenze.

Un giornale del rilievo in prima pagina la notizia di una telefonata anonima ricevuta dalla sua redazione sportiva. La telefonata avvertiva che alcuni tifosi del Napoli avevano deciso di sabotare il treno sul quale la squadra dovrebbe prendere posto domani sera per raggiungere Palermo dove dovrà disputare l'ottava partita di campionato, soprattutto per colpire l'allenatore Giuseppe Chiappella.

Non è stato ancora accertato se i contestati abbiano compiuto il furto su commissione. Quando furono rubate le tele, i carabinieri rimasero colpiti dal fatto che fra gli oltre 700 quadri che in quel momento si trovavano nel Museo per una mostra, i ladri avevano rubato solo quelle nove tele (distribuite su due piani diversi) trascurando di portar via altre opere di inestimabile valore. La direttrice del Museo, d'altra parte, conferma così il furto su commissione e in questa direzione si mossero le indagini. Gli interrogatori ai quali verranno sottoposti i tre arrestati nei prossimi giorni dovrebbero accertare se ci sono e chi sono i mandanti.

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Una città che ha acqua solo 12 ore al giorno

Precise responsabilità per il tifo a Catanzaro

Gli amministratori dc, che governano da 20 anni, non hanno mai voluto costruire l'acquedotto - Non basta la vaccinazione - La lotta dei comunisti

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 23.

Mafia e giustizia

Singolare forma di sciopero nelle caserme

Tutti malati i soldati svedesi

Protestano contro alcune restrizioni disciplinari nella concessione di permessi e licenze

Contestato un colonnello - «Vogliamo seguire a uscire con le nostre ragazze»

STOCOLMA, 23.

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Ma insomma, perché questa giustizia sembra tanto incapace di misurarsi con la mafia senza esercitare l'interrogativo è riproposto con inquietudine dalla requisitoria di quel P.M. palermitano che al processo per la strage di viale Lazio ha chiesto la piena assoluzione del capomafia Gerlando Alberti, l'uomo che polizia e carabinieri vanno presentando da anni come il cervello della «nuova ondata» criminale che ha travolto anche giornalisti e magistrati.

Il fatto nuovo (al pessimismo non ci sono confini) di questa e delle altre liberatorie richieste avanzate dal sostituto procuratore Scozzari sta nella clamorosa loro contraddizione con tutto il castello di accuse costruito — sulla sabbia, dobbiamo constatare ancora una volta — proprio dall'ufficio della procura palermitana, cioè dallo stesso ufficio del P.M. sulla base di inchieste di polizia fatte letteralmente con i piedi. Era dunque accaduto qualcosa di nuovo e di diverso, in due mesi di udienze, che avesse capovoltato la situazione? Non diremmo. La requisitoria del P.M. è causa e insieme effetto di scrupoli legalistici? Può darsi.

Ma è probabile che abbia giocato parte decisiva ben

g. f. p.

Si aggravano le responsabilità del sindaco democristiano Pucci e dell'intera Dc, che governa la città da più di vent'anni, per il dilagare del tifo a Catanzaro. Prima cento, duecento casi all'anno registrati abitualmente come ordinaria amministrazione. Poi l'esplosione di un quartiere, adesso tutta la zona nord della città.

Ma qual è la verità? È un fatto limitato, un episodio sia pure grave, un inquinamento imprevedibile? Il sindaco dc, la giunta, la stampa, si danno un gran da fare per ridurre l'epidemia allo scoppio di una fogna. A far mostra che si tratta di una infezione per la quale ci sono anche le medicine. Basta vaccinarsi. No! La cosa è molto più grave. E non c'è altro che possa garantire una adeguata protezione dell'acqua potabile.

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

Un detenuto si impicca in manicomio a Messina

A piazza Fiume, indetta dalla FGCR

Alle 17,30 manifestazione per la liberazione dei democratici indonesiani

Tre giovani tratti in arresto mentre lanciavano volantini nei quali si denunciavano i crimini del regime di Suharto — Adesioni all'appello degli intellettuali contro la visita del dittatore

I giovani democratici romani manifestano oggi, alle 17,30, in piazza Fiume contro la presenza nella città del generale Suharto, capo della repubblica indonesiana...

polizieschi e militari. I giovani — si legge ancora nel documento — sono contro queste scelte, si battono contro l'imperialismo, per la libertà dei popoli, e tutto il popolo italiano rivendica un governo capace di garantire una effettiva indipendenza dalle scelte americane...

La Federazione giovanile comunista ha protestato — in un comunicato — contro l'arresto dei tre compagni e ha lanciato un appello a tutti i giovani democratici affinché partecipino alla manifestazione indetta per stasera in piazza Fiume...

L'atteggiamento del nostro governo in questa come in altre occasioni indigna — si legge nel volantino della FGCI — tutti i democratici...

AL CENTRO DELLA LOTTA I CONTRATTI E I SERVIZI SOCIALI

In corteo operai e studenti a Cinecittà Magliana: oggi sciopero e manifestazione

Si fermano dalle 9 alle 12 edili e metalmeccanici — Appuntamento davanti alla FIAT — Lunedì l'iniziativa di zona ad Ostia — Sciopero generale martedì sulla Tiburtina — Vasta mobilitazione dei comunisti in sostegno dei lavoratori



Pressoché totale la partecipazione degli edili e dei metalmeccanici della zona sud alla manifestazione di ieri mattina indetta dai sindacati di categoria: al 100 per cento hanno scioperato gli operai dei cantieri delle zone Tuscolana, Prenestina e Casilina...

TRAFFICO: POCHE NOVITA' NEI PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DALLA GIUNTA

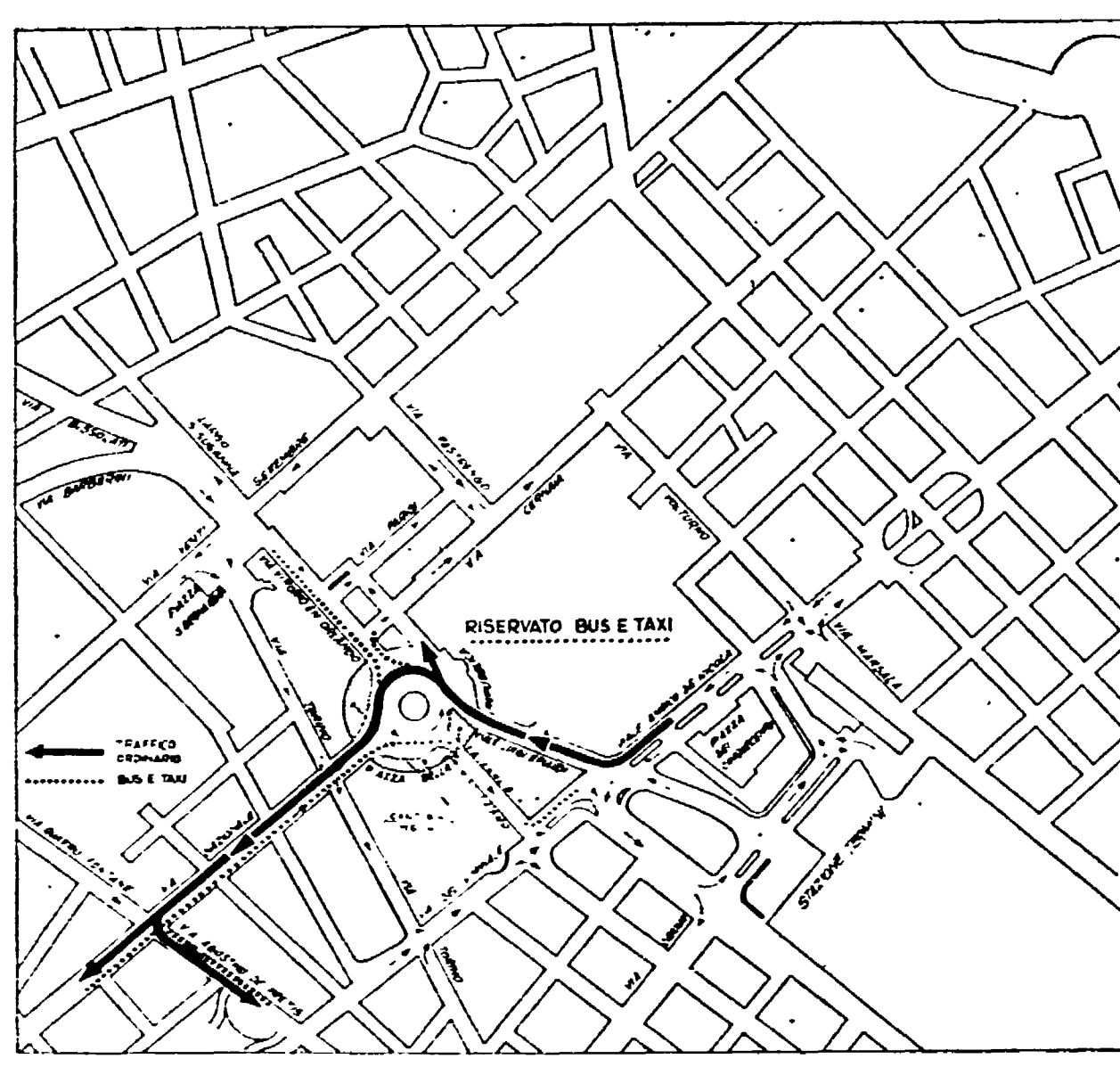
Centro storico: si insiste a far circolare bus e auto

L'assessore Pallottini delinea una « strategia » dividendo il centro in sette settori — Parcheggio di « attestamento » sulla Flaminia legato a un itinerario preferenziale — La chiusura di Villa Borghese — Manca un piano per la circolazione nella capitale — Le proposte del gruppo del PCI

Ancora una volta la montagna ha partorito il solito topolino. I tanto annunciati provvedimenti del traffico, preannunciati da tempo e illustrati ieri mattina dall'assessore Pallottini, altro non sono che deboli e timide iniziative destinate ad essere travolte dalla grossa e impetuosa macina della circolazione romana...

ti monca. E Ma vediamo di che cosa si tratta. Nel quadro di una « strategia » di dividersi buona parte del centro storico in sette settori. Il perimetro di questa zona è compreso fra Piazza del Popolo, ansa del Tevere, via Bocca della Verità, piazza Venezia, via IV Novembre, via Nazionale, via IV Pontane, via dei Monti e si stende su due chilometri quadrati di superficie...

Ma anche questi provvedimenti, insieme all'annuncio degli itinerari preferenziali che pubblichiamo a parte, non potranno incidere nel complesso tessuto del traffico romano se non si accompagnano a una serie di altri provvedimenti, da prendersi alcuni subito e altri in tempi successivi...



Il grafico illustra la nuova disciplina del traffico a Termini: la linea continua si riferisce al traffico ordinario, quella punteggiata ai mezzi pubblici

Lo ha deciso ieri il senato accademico RIAPRONO PROVVISORIAMENTE LE FACOLTÀ DELL'UNIVERSITÀ

Ma i direttori degli istituti biologici si sono dimessi poiché è impossibile la ripresa di lezioni ed esercitazioni per mancanza di aule, attrezzature e personale — Una presa di posizione della CGIL-Scuola

Il senato accademico ha deciso ieri mattina di far riprendere « in via provvisoria » i corsi universitari. In un comunicato si precisa che questa « autorizzazione riguarda le facoltà per le quali lo svolgimento dei corsi sia ancora materialmente possibile ».

Il senato accademico, inoltre, « si riserva di riesaminare la situazione ogni mese, in relazione a quanto in linea di fatto sarà prospettato ai singoli presidi; e si riserva altresì — prosegue la nota accademica — di deliberare con il contributo straordinario richiesto e che dovrà essere assegnato alla libertà disponibile delle facoltà, l'acquisto...

canza di aule, attrezzature e personale. In seguito a ciò la assemblea del personale del corso di laurea in biologia, indetta dalla CGIL-Scuola, ha deciso di costituirsi in « assemblea permanente allo scopo di organizzare giorno per giorno l'agitazione e le iniziative che dovranno essere prese ».

Gli altri provvedimenti

Nuova disciplina intorno a Termini

Nuovi sensi unici intorno alla stazione, percorsi riservati ai mezzi dell'ATAC nella zona compresa tra piazza dei Cinquecento e piazza Indipendenza

Ecco gli altri provvedimenti sul traffico annunciati ieri mattina dall'assessore Pallottini:

- STAZIONE TERMINI — 1) Istituzione del senso unico in via Marsala, nel tratto e direzione piazza dei Cinquecento, sottovia Cappellini (verso l'Arco di S. Bibiana); 2) senso unico in via Cavour, da piazza Equino a piazza dei Cinquecento; 3) senso unico invertito in via Gioberti, da via Giolitti a piazza S. Maria Maggiore; 4) Istituzione di corsie e contromano riservate ai mezzi pubblici lungo via Cavour quando sia via Gioberti; 5) corsie riservate all'ATAC, alla STEFER ed ai taxi, anche in via Turati e via Napoleone III. Questi provvedimenti dovrebbero entrare in funzione entro il 15 dicembre.

VILLA BORGHESE — Apertura il 7 o 9 dicembre del parcheggio del Galopatoio. Chiusura al traffico privato (dal 7 al 15 dicembre) della Villa Borghese. Istituzione di un itinerario preferenziale per l'ATAC nella zona compresa tra piazza dei Cinquecento e piazza Indipendenza, piazza Vittorio e piazza S. Giovanni.

ParCHEGGIO FLAMINIO — Il parcheggio sarà collegato con l'itinerario preferenziale Flaminio e nel prezzo del parcheggio (cento lire) ci sarà compreso anche il rimborsamento del mezzo pubblico per circolare su tutta la rete per l'intera giornata.

ALTRE DISCIPLINE preferenziali saranno istituite nel settore piazza dei Cinquecento, piazza Indipendenza, piazza Vittorio e piazza S. Giovanni.

ATAC — Col prossimo anno numerose linee saranno prolungate (507, 591, 67, 89, 209, 45, 222, 38, 1 e 101, 536, 491, 88, 43, 286, 112 e 507, 301, 671, 85, 641, 41).

Firmato il provvedimento per 183 lavoratori

Precettati dal prefetto i dipendenti della SARO

E' necessario costituire il consorzio per risolvere la pesante situazione - Sciopero ieri alla UPIM, alla FIAT, alla Tesoreria comunale e a Fiumicino

Il prefetto ha firmato ieri il decreto di precettazione per gli autisti e gli automezzi della SARO, la società che collega Roma all'aeroporto di Fiumicino e alla quale sono state ritirate le concessioni, su decisione della giunta regionale...

Il personale e la contrattazione in sede provinciale dei carichi e dei ritmi di lavoro. Riservata la contrattazione nazionale l'assetto delle qualifiche e dell'inquadramento professionale.

UPIM — Hanno scioperato ieri per due ore e proseguono anche oggi la loro lotta i dipendenti delle filiali UPIM e Rinascente per rivendicare il rispetto dell'accordo che garantisce, di fronte alla ristrutturazione aziendale, le qualifiche

Martedì migliaia di cittadini in Campidoglio

Si prepara la giornata di lotta per la scuola

Si prepara una grande giornata di lotta per martedì prossimo in Campidoglio, quando il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere sui gravi problemi della scuola. Una vasta mobilitazione di genitori, studenti e cittadini democratici ha investito molte zone di Roma.

prossimo al Campidoglio. Nell'odg si sollecita, inoltre, l'apertura degli asili nido, delle scuole materne, l'abolizione dei tripli turni e la costruzione di nuove scuole scolastiche.

Manifestazione in via Ostiense e al Comune

Protestano gli inquilini della «Vetzeria S. Paolo»

Forte manifestazione per la casa ieri mattina sulla via Ostiense e successivamente in Campidoglio, ad opera degli abitanti delle case ricavate dalla «Vetzeria S. Paolo», i quali da otto mesi occupano i locali dell'ex fabbrica della Vetzeria S. Paolo, subito ripresa dai poliziotti, che su ordine del commissario Fabbri hanno percoso alcune donne che avevano accettato il traffico sulla via Ostiense, ha fatto seguito alla decisione della giunta capitolina di non concedere più gli alloggi promessi oltre 7 mesi fa.

La drammatica situazione degli abitanti della «Vetzeria» che sono complessivamente un migliaio, tra cui moltissimi bambini, non può certamente trovare uno sbocco con i provvedimenti della giunta municipale. Le numerose famiglie che stamattina hanno manifestato sono decise a continuare la lotta per strappare al Comune un provvedimento che risolva in modo radicale la loro condizione.

Drammatico inseguimento a colpi di pistola per le strade del quartiere

Sparatoria stornata a S. Lorenzo
Giovane ferito con 2 revolverate

Fabrizio Orsini è stato raggiunto dai proiettili al capo e al torace - Trasportato al Policlinico è stato ricoverato in osservazione e sottoposto ad intervento chirurgico - Poco prima aveva avuto una lite con alcuni sconosciuti - Le dichiarazioni dei testimoni

Un uomo è stato ridotto in fiacca vita in seguito a una sparatoria avvenuta ieri verso le 22,30 all'angolo tra via Tiburtina e Largo dei Falsci.

Il signor Sebastiano Boe opera di calzature, è stato raggiunto dai colpi di pistola del bar «Tazza d'oro» di piazza Tiburtina.

Una ventina di metri prima del bar «Tazza d'oro» di piazza Tiburtina, la fontana della «bande» avversarie.

Il PCI ha ribadito la sua ferma opposizione

Provincia: votato il bilancio

A favore hanno votato i partiti del centro sinistra - La battaglia del gruppo comunista ha costretto la maggioranza a presentare 18 emendamenti - La dichiarazione di voto della compagna Marisa Rodano

Il bilancio preventivo per il 1973 della Provincia è stato approvato ieri sera dal consiglio provinciale.

La compagna Marisa Rodano, prendendo la parola per motivare il voto contrario del gruppo comunista a bilancio, ha parlato di bilancio che si è costruito sulla maggioranza.

Con uno spettacolo al Quadraro

Domenica si celebra la fondazione dell'URSS

L'Associazione Italia-URSS ha organizzato, per domenica mattina alle 11, un incontro pubblico in via dei Monti (Quadraro).

Scioperano i portieri dell'INA

Da alcuni giorni sono in lotta i portieri degli stabili dell'INA. L'organizzazione di categoria aveva indetto un altro sciopero il giorno 9 e 16 di questo mese.

in breve

NUOVA MEDICINA - Questa sera, alle 21, nella sede di Nuova Medicina (vicolo Scavallotti) si terrà una conferenza.

vita di partito

ASSEMBLEE - Donna Olimpia, Presidente dell'Associazione Donne, ha convocato per il giorno 25 una assemblea pubblica.

Carabiniere «indiziato» per l'uccisione di un nomade

Uno di questi blocchi stradali fu forzato dalla vettura dei fuggitivi, mentre i carabinieri - secondo la loro versione - sparavano ripetuti colpi di pistola.

Aggredita in casa da tre sconosciuti

La vittima è una donna di 65 anni, Marcella Loredan. Gli aggressori sono fuggiti abbandonando la refuriva

Rapina notturna in una villa di Grottarossa

Erano in tre, l'hanno percosca, minacciata con una pistola e immobilizzata, avvolto in un lenzuolo e gettato in una coperta.

piccola cronaca

Traffico - Nelle sottodivise stradali è istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare.
Nozze d'argento - I compagni Danilo Pergolini e Adele Mori hanno festeggiato il 25° anniversario del loro matrimonio.

«I MASNADIERI» INAUGURANO ALL'OPERA LA STAGIONE 1972-73

Domani, alle 21, in serata di gala, verrà inaugurata all'opera la stagione 1972-73 con «I masnadieri» di Giuseppe Verdi.

SPETTACOLO ARCI

Ogni sera alle 21.30, al Teatro del Civis (Viale Ministero degli Affari Esteri 7).

SHAFRAN-GINZBURG ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Questa sera alle 21, alla Sala di via dei Greci, un concerto del violoncellista Danilj Shafran.

ALBERT-FRANCESCATTI ALL'AUDITORIUM

Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) l'auditorium ospiterà il pianista Albert Francescatti.

CONCERTI

ACCADDEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118) - Tel. 4601709. Domenica alle 11,15.

SPERIMENTALI

ABACO (Liceo del Mellini, 33-A - Tel. 382454) - Alle 21,15.

PROSA - RIVISTA

ALLA RINCHIESTA (Via dei Miri, 8 - Tel. 668771) - Dal 30 alle 21,15.

CABARET

AL PAGANU (Viale del Leopardi, 21 - Tel. 5809390) - Alle 22,30.

CINEMA - TEATRI

AMBROGIOTTI (Viale di Portico, 1 - Tel. 730316) - Alle 21,15.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) - Il caso Pisciotto, con T. Musante.

CINEMA

ALFIERI (Tel. 290.251) - Corvo Rosso non aveva il mio scalpo.

CINEMA

ANTARES (Tel. 830.947) - Ma papà il manda solo?

CINEMA

ARISTON (Tel. 353.230) - La prima notte di Susanna.

CINEMA

AVANA (Tel. 786.086) - Africa anno 1913.

CINEMA

BALDUINA (Tel. 347.592) - Il rapazzo e la quarantenne.

CINEMA

BARBERINI (Tel. 471.707) - Lo chiameremo Andrea, con N. Mantovani.

CINEMA

BOITO (Tel. 514.742) - Il sipario strappato, con P. Neumann.

Schermi e ribatte

BOLOGNA (Tel. 438.760) - Decamerone proibito, con D. Crostara.
CAPITOLI (Tel. 393.280) - Ma papà il manda solo? con B. Stralando.
CAPRINICA (Tel. 679.24.65) - La guerra dei sette anni, con Z. Araya.

BRANCACCIO: Venga a prendere la lettera da noi BRANCACCIO: Quattro mosche di veluto stoffo, con B. Brandon.
BRISTOLI: Grande, tutto di Bellini, con S. Mic Laine.
BROADWAY: L'assassino di Rillington Place n. 10, con R. Allen-bourou.

Via cooperativa allo sviluppo nel Mezzogiorno

Oggi la zootecnia per il Mezzogiorno... l'unico modo per... di autoconsumo... nel momento in cui il pasaggio alla dieta...

Il limite tecnico resta la deficienza di un nesso organico e generalizzato, fra agricoltura ed allevamento. Di questi tempi, caratterizzati ormai su scala mondiale da carenze produttive e dalla tendenza al rialzo dei prezzi...

Il Mezzogiorno può concorrere risolutivamente a questi compiti con lo sviluppo degli allevamenti a ciclo breve — suinicoli, avicoli, ovini — e a ciclo lungo (bovini). Non mancano larghe fasce vallive e ampie aree di prossima irrigazione utilizzabili.

«Carnesud», l'iniziativa promossa dalla Regione di Foggia, con una serie di manifestazioni zootecniche dal 25 al 27 novembre, tra cui un mercato internazionale bovino di interesse richiamato per le razze europee da carne, si inserisce nel contesto di questo problema meridionale con l'obiettivo ambizioso di indicare nuove fonti di produzione. Primo con la utilizzazione del bestiame di etari di terreni abbandonati (in gran parte localizzati nelle regioni del Mezzogiorno)...

A tale prospettiva collega la sua opera il movimento cooperativo meridionale che in questi anni, attraverso la promozione dell'AICA, la centrale consortile della cooperazione agricola della Campania, ha intrapreso e conduce una intensa azione di sviluppo dell'associazionismo suscitando e aiutando la creazione zootecnica produttiva di gruppi numerosi di produttori. L'AICA è stata la prima organizzazione intervenuta nel Sud per aiutare i contadini ad associarsi per fare acquisti collettivi di bestiame di razza pregiata e di macchinari di produzione delle cooperative emiliane.

In questi giorni tre «navi-stalla» greche sono in navigazione verso Livorno e Ancona. Provenendo dal porto di Costanza nel Mar Nero e trasportano 1250 tori e capi di vacche destinati alle cooperative della rete consorziale AICA-Sud. Si tratta di un esperimento, nel tentativo di aggirare alcuni degli ostacoli che limitano il rifornimento di animali vivi da ristolare in tutto il Meridione, la difficoltà dei trasporti marittimi per il quale anche la AICA è costretta ad andare coi piedi di piombo nella promozione di questo servizio di sviluppo zootecnico. Il trasporto diretto tra gli scali marittimi potrà consentire all'AICA di sviluppare l'attività in corso per la Sicilia, la Calabria e la Campania, estendendo l'iniziativa anche in altre regioni.

Arturo Medici

L'associazione allevatori: punto di forza per un nuovo sviluppo

L'Unione riunisce associazioni e cooperative operanti nel campo dell'organizzazione e della valorizzazione della produzione zootecnica, offrendo l'organizzazione dell'alimentazione con la finalità di indirizzi unitari di politica zootecnica, un'efficiente rappresentanza nei confronti dei pubblici poteri, una elevazione del potere contrattuale dei produttori zootecnici nei vari settori funzionali dell'allevamento e dell'impiego zootecnico associato nel rinnovamento agricolo. È un punto di riferimento cui rivolgersi per ottenere aiuto nell'ulteriore sviluppo associativo. Le Associazioni provinciali o di zona a loro volta raggruppano cooperative e consorzi di base. L'ultima assemblea nazionale ha indicato l'obiettivo di creare l'organizzazione di zona, un punto di riferimento per la politica zootecnica.

PREZZI ALTI, DEFICIT DELLE IMPORTAZIONI, STALLE CHE CHIUDONO: LA CRISI È ESPLOSA



Un piano per la produzione di carne

Duecento miliardi da investire in 5 anni, ma con destinatari e criteri nuovi - Un problema di sviluppo e qualificazione di tutta l'agricoltura. Posti di lavoro per impieghi qualificati moderni e ben remunerati - È una battaglia che può essere vinta - Occorrono fin da oggi mutamenti politici di fondo: il banco di prova dei patti agrari

Il prezzo della carne al consumo è giunto a nuovi livelli massimi, ma i contadini allevatori continuano a chiedere stalle: 370 mila capi bovini in meno nell'ultimo anno. Se occorre una dimostrazione che la «difesa del prezzo» difende lo speculatore, ma non il contadino, eccone una nuova. La situazione che si è creata presenta aspetti drammatici sia dal lato dei consumatori — le famiglie a basso reddito spendono una larga fetta del bilancio nella carne — che da quello dell'economia nazionale, la quale subisce un'emorragia ulteriore di centinaia di miliardi di lire per acquisti all'estero. Le responsabilità sono gravissime e risalgono tutte. Io sono anche i sassi, al fatto che il governo italiano all'unisono con la Comunità europea rifiuta di sostenere direttamente i contadini e disperde enormi finanziamenti a favore della proprietà terriera. È in questa situazione che i parlamentari comunisti si accingono a presentare una legge che contiene un piano di cinque anni per lo sviluppo della produzione di carne. Sappiamo, però, che il piano resterebbe lettera morta se non cambiasse il quadro politico: il predominio, per intensarsi, della maggioranza che sostiene il governo Andreotti-Malagodi e che ha portato al progetto democristiano di peggiorare la legge sui fitti agrari rifiutando, al tempo stesso, di affiancare i contadini del Sud ed i mezzadri del centro Italia dalla coltura.

Il progetto di legge sarà un altro contributo all'unione delle forze, alla crescita delle iniziative sia dei contadini che dei consigli regionali. Si chiede la costituzione di un fondo nazionale che per cinque anni eroghi 200 miliardi all'anno, ripartiti alle Regioni, con destinazione specifica allo sviluppo e ristrutturazione degli allevamenti. I programmi e l'attuazione spettano alle Regioni, all'organismo di base (sviluppo delle foraggere e della disponibilità di acqua, di attrezzature civili e industriali) adatte a realizzare una nuova utilizzazione in vaste zone abbandonate o destinate ad esserlo. È un programma che non ha solo lo scopo di mettere a disposizione carne a buon prezzo per i consumatori, allentando le importazioni di rapina (anche gli altri popoli hanno bisogno di carne). Può creare posti di lavoro ed un nuovo assetto civile delle campagne, un nuovo uso e controllo del suolo in modo che possa essere goduto da tutti, nelle forme più varie. Dal punto di vista dell'occupazione teniamo presente che nella zootecnia la creazione di un posto di lavoro costa, in termini di investimenti, molto meno che nell'industria: 15-20 milioni nell'industria; 4-5 milioni nell'agricoltura. E che l'agricoltura può dare occupazioni qualificate, se fatta in aziende moderne, le quali integrino le fasi di produzione foraggiera o cerealicola-allevamento-macellazione e avvio al mercato. C'è bisogno di quadri tecnici ed amministrativi per un'agricoltura di questo genere. Vi è spazio economico, in questo tipo di impresa, per condizioni di lavoro che rispettino pienamente le esigenze del lavoratore e gli garantiscano una remunerazione adeguata. Non proponiamo un programma di «difesa», ma di sviluppo. Non solo di conservazione dei posti di lavoro, ma di miglioramento per i contadini già insediati sulla terra e le altre persone che possono trovarvi occupazione. Il Mezzogiorno, nel turbare di promesse mai mantenute e di miraggi propagandati da questo o quell'altro grande gruppo industriale, ha bisogno anche di questo per trasformare profondamente la sua agricoltura. Ma può farlo, una volta di più, contando soprattutto su se stesso ed ingaggiando la battaglia per un mutamento di indirizzi politici.

Il mistero dei progetti speciali

Nessuna notizia precisa dalla Cassa per il Mezzogiorno sull'azione-pilota per sviluppare la produzione di carne

La Puglia ha le sue carte da giocare per lo sviluppo della zootecnia. E l'ha su due fronti: su quella dell'azienda contadina presente nella vasta zona del Sud-Est barese e del Salento e sulla più vasta zona del Tavoliere. Nella prima abbiamo già l'esperienza positiva dei piccoli allevamenti dai 5 ai 10 capi di bestiame piccoli allevatori che utilizzano le produzioni marginali e il proprio nucleo familiare. Si tratta di aziende che vanno avanti a fatica e che vedono rapinati i loro prodotti; dal latte al bestiame da maciatura del latte che ha i suoi addentellati fra i dirigenti della Colibretti e dai commercianti di bestiame. Nonostante questi piccoli allevatori tengono testa fra grandi sacrifici e hanno dimostrato che vi sono le condizioni per lo sviluppo della zootecnia a patto che gli interventi pubblici siano destinati a questo tipo di azienda e insieme agli investimenti degli aiuti tecnici, gli interventi per l'associazionismo e la cooperazione.

Foggia, 23. Mistero sui progetti speciali del CIPE per la produzione intensiva di carne finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno e che interessano diverse regioni meridionali dalla Calabria, alla Basilicata, alla Campania, all'Abruzzo, alla Puglia. Non vi sono notizie precise a proposito di questi progetti, e c'è molta speranza che a Foggia di conosca qualcosa di più proprio nel corso di questa prima edizione di «Carnesud». Staremo a vedere se qualche notizia della Cassa per il Mezzogiorno ci saprà dire qualcosa di più preciso di quello che si è appreso dalle poche cartelle fatte circolare su questi progetti speciali, di cui l'unica cosa certa è che si vogliono calare dall'alto, sulla testa dei contadini e degli enti locali.

L'altra condizione viene dalla presenza proprio nel Tavoliere di una forte coltura cerealicola. E fino a quando i grandi agrari usufruirono dell'integrazione sul grano duro sarà veramente difficile convincerli a modificare questo indirizzo colturale. La cerealicoltura è una produzione che impegna poco i grandi agrari sia sul piano personale che su quello finanziario e per di più sono coperti da rischi per quanto concerne la collocazione del prodotto e il prezzo. E, se ancora non bastasse, non hanno a che fare con i braccianti (di cui è stata ridotta sensibilmente l'occupazione) perché il processo cerealicolo è completamente meccanizzato.

A chi andranno i soldi?

A chi andranno i soldi previsti dai progetti speciali per la produzione intensiva delle carni? Qui è l'interrogativo. Se si continuerà sulla scelta delle grandi imprese capitaliste presenti in gran numero proprio nel Tavoliere sarà molto difficile che in Puglia si produca più carne. Qui, come del resto nelle zone del Sud-Est Barese, non manca la tradizione. Si tratta di investire su questa tradizione un nuovo processo che vada dallo sviluppo delle colture foraggere (anche con doppia coltura già sperimentata a livello scientifico con esiti positivi: cerealicoltura prima e subito dopo coltura del mais che matura prima dell'autunno), alle stalle sociali ai centri di macellazione e di distribuzione.

Altro tempo perduto

V'è poi il vasto Tavoliere per uno sviluppo della zootecnia a più vaste dimensioni tenendo conto del fatto che lo sviluppo zootecnico è strettamente legato allo sviluppo delle foraggere. I comprensori irrigui del Tavoliere rappresentino le possibilità potenziali per uno sviluppo zootecnico. Le condizioni però sono dupli: innanzi tutto è inutile parlare di sviluppo delle colture foraggere e quindi della zootecnia se in Puglia ed in Lucania non si attua il piano generale di irrigazione. I ritardi nell'attuazione di questo piano adesso li paghiamo anche da questo punto di vista perché rischiamo di perdere un'occasione.

Un mercato senza produzione?

La scelta di un tema promozionale per la manifestazione lascia comprendere quanto siano ampiamente avvertite le conseguenze generali della decadenza in atto nell'agricoltura. Un'alternativa è possibile, a costruirla debbono concorrere sia i contadini associati che l'Ente pubblico.

Domani si inaugura il CARNESUD che rinnova un'antica tradizione fieristica

Un mercato senza produzione?

Foggia, 23. La Fiera di Santa Caterina o della zootecnia quest'anno assume una diversa e ben precisa definizione: prima rassegna di Carne Sud. Si tratta di un innovativo che non vuole essere, almeno questo ci pare sia il pensiero dei dirigenti fieristici, un puro e semplice cambio della denominazione. Si vuole affrontare, invece, seriamente e concretamente, i problemi, in una nuova realtà agricola, della zootecnia in primo luogo e sul piano generale dell'agricoltura e quindi dello sviluppo economico della provincia di Foggia e del Mezzogiorno. È chiaro che in sede di consuntivo disporremo di maggiori elementi per esprimere un nostro giudizio sulla rassegna che oggettivamente ha suscitato un certo interesse. Quello che ci preme notare, è questo il pericolo serio che corre la rassegna, è che questa nuova iniziativa non si limiti ad un puro e semplice mercato di contrabbando, che affronti i problemi più complessi dello sviluppo dell'agricoltura dove un posto rilevante deve avere, per le note caratteristiche della provincia di Foggia, la zootecnia, specie per i paesi montani, del Gargano e del Sub Appennino in particolare. E il discorso qui, anche in sede di «Carnesud», non può non essere articolato, e non cogliere l'importanza che oggi assumono determinati strumenti, vitali allo sviluppo del settore zootecnico, quali sono le Comunità montane. Il PCI già da tempo ha sottolineato la necessità che si batta per la integrale attuazione della legge nazionale e regionale per lo sviluppo della montagna affinché sia costituita la Comunità montana del Sub-Appennino settentrionale e meridionale e del Gargano, quale Ente di diritto, organi comprensoriali di programmazione economica democratica im-

esercitare un diritto di iniziativa nelle trasformazioni agrarie ed in una riorganizzazione dell'agricoltura in alternativa alla politica della CEE che vuole fare scomparire le piccole proprietà terriere e darne alternative di sviluppo associativo. Questa iniziativa è possibile, secondo il PCI, affermare attraverso la cooperazione, promossa ed assistita dall'ente pubblico, sulla base di libere scelte tra le forze omogenee (coltivatori diretti, partecellari, piccoli e medi produttori) per le utenze irrigue e le trasformazioni intermedie, per la gestione in comune di mezzi meccanici, per la costruzione di stalle sociali, per lo sviluppo della zootecnia e la creazione di complessi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. È su queste scelte che vogliamo che si apra un dibattito all'interno e all'esterno di manifestazioni il cui valore dipende molto nella misura in cui contribuisce a risolvere ed affrontare i nodi strutturali della nostra società, foggiana e meridionale. Né può essere condiviso, infine, il discorso di quanti sostengono che la nostra economia si è completamente trasformata: l'agricoltura resta ancora una struttura prestante dell'economia della provincia di Foggia e dell'intero Mezzogiorno. Di qui l'urgenza, se non si vuole restare ancora indietro per molti anni, se si vogliono risolvere concretamente gli squilibri tra Nord e Sud, che si compia una scelta di fondo che privilegia i contadini, i piccoli e medi produttori e i coltivatori agricoli, difendendo l'azienda diretto-coltivatrice dalla grande industria e dal capitale finanziario, dalla speculazione e dalla intermediazione parassitaria che rapina l'azienda agricola ed altera i prezzi al consumo, rapinando infine produttori e consumatori.

Roberto Consiglio

Italo Palasciano



IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

SABATO 25 NOVEMBRE: ore 9:30: Cerimonia inaugurale; ore 10: Riunione delle commissioni della Conferenza regionale dell'Agricoltura pugliese sui problemi zootecnici; ore 11: Asta montoni d'élite. DOMENICA 26 NOVEMBRE: ore 10: Giornata della profilassi veterinaria; ore 11: Dimostrazione di taglio di carni di agnello bianco e suino magro in collaborazione con l'A.P.A. LUNEDI' 27 NOVEMBRE: ore 9:30: «Incontri con la scuola» - Conferenza dibattito con gli studenti degli istituti agrari e professionali sulla più razionale produzione e utilizzazione delle carni.

La riduzione del dazio sulla carne importata non fa diminuire i prezzi

MILANO, novembre. Quanti speravano con maggiore o minor convinzione, che la riduzione del 50% dei dazi di importazione delle carni da bovini esteri alla CEE avesse una positiva ripercussione sul prezzo della carne, hanno dovuto per ora amaramente rendersi.

A colloquio con i dirigenti del Coop Italia - Il controllo sulle importazioni ostinatamente rifiutato - Prezzi stabili a Natale presso le cooperative - Necessità dell'azione comune fra consumatori e contadini

Il tanto che nessun aumento è previsto - né, soprattutto, secondo la Coop Italia, giustificato - per il periodo delle « feste », tradizionale tram polino per il « salto in alto » dei prezzi al minuto.

Il primo dell'anno, con la applicazione dell'Iva, porterà comunque non poco travaglio specie per gli esercenti al dettaglio, per le complicazioni della gestione e per altri motivi assai delicati e complessi: anche in questo campo, dunque, si presenta la minaccia di una massiccia penetrazione della grande distribuzione monopolistica: solo il movimento cooperativo si pone, in questi frangenti, come naturale alleato della piccola di-

stribuzione ed insieme del consumatore. Se il governo non deciderà, sotto la spinta delle lotte, di ridurre il peso delle imposte sui consumi. A monte di questi problemi, si dà fatto anche apparire in un certo senso « minori » sta un altro fatto, ma non meno preoccupante: nel corso del 1973, verranno aboliti e macellati in Italia circa il 20% dei capi in meno rispetto all'anno in corso.

Altre tradizionali carenze nel campo dell'allevamento e della riproduzione dei capi bovini - conseguenza di una politica governativa di disinteresse se non di disincantazione - si aggiungerà così la crisi del settore della macellazione, con evidenti ri-

produttori contadini per imporre una politica nazionale di sviluppo della produzione di carne. In Italia, non è neppure stato affrontato il problema della riproduzione, ricorrendo agli allevatori all'importazione di vitelli da ingrasso, per allevarli fino al momento della macellazione. Questo non è che uno degli aspetti del problema, ma ogni elemento è stato del pari trascurato dai governanti dc, con le conseguenze che proprio in questi giorni vengono a galba a spese del consumatore attraverso altri specifici canali. giungono voci preoccupanti sulla volontà dei ministri dell'agricoltura di risolvere il problema del potenziamento degli allevamenti da carne: fra le proposte, al solito, compare l'incentivazione all'importazione di vitelli da ingrasso. Una strada fin troppo battuta, in Italia, e con risultati disastrosi.

La crisi della bieticoltura pesa anche sugli allevamenti

FOGGIA, novembre. Con una recente nota indirizzata al presidente della Giunta, al presidente del Consiglio regionale, agli assessori regionali alla agricoltura e foreste ed al lavoro, cooperazione e servizi sociali, il Coordinamento meridionale del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB) ha proposto che la Regione Puglia, d'intesa con le altre regioni meridionali interessate (Calabria - Basilicata - Campania e Molise), promuova la convocazione di una Conferenza interregionale per lo sviluppo della bieticoltura nel Mezzogiorno invitando a parteciparvi tutte le organizzazioni di categoria e professionali rappresentative dei produttori, degli operatori e dei lavoratori, amministrativi e tecnici, e di tutti gli interessi alla risoluzione dei problemi connessi con lo sviluppo bieticolo.

Il CNB chiede una conferenza interregionale nel Mezzogiorno - Invito alla Regione Puglia Ad una prima fase di promettente sviluppo sono seguiti duri colpi la cui responsabilità ricade sul monopolio saccarifero - Sono necessarie trasformazioni che (come l'irrigazione) sono decisive anche per incrementare la produzione di carne

le, ancor più di quella nazionale, attraverso un periodo di gravi difficoltà che sorgono da decisioni settoriali ma si collegano a quelle di tutti i settori agricoli.

Ad una prima fase di promettente sviluppo, che ha avuto il suo culmine nella ottima produzione conseguita nella annata 1967, è subentrato un periodo di stagnazione e di crisi, dovuto alle limitazioni degli investimenti e della produzione complessiva nel Tavolere pugliese e nei comprensori bieticoli viciniori (Basso Molise, Basso Melfese, Murge baresi), nonché in

altre regioni meridionali (Campania, Calabria). Tale stato di cose è principalmente da imputarsi alla politica del monopolio saccarifero, agli alti costi di produzione, al mancato sviluppo della irrigazione e delle tecniche produttive, col conseguente fenomeno delle basse rese, comunque non competitive a livello europeo. Il mancato sviluppo della coltura bieticola si riflette negativamente su tutti gli altri settori, coinvolgendo dagli allevamenti bovini che utilizzano la bietola come mangime.

Tenendo presente che il periodo transitorio previsto dal Mercato comune dello Zuccheretto avrà termine, salvo fatti nuovi, col prossimo 1974 e che dopo tale periodo la nostra produzione bieticolo-saccarifera dovrà affrontare la diretta concorrenza dei produttori degli altri paesi della Comunità, e particolarmente di quelli della Francia, risulta più che mai urgente la adozione di provvedimenti e misure atte a favorire il superamento dei rischi.

GAETANO IMPAGLIAZZO
ELETTICISTA - RIPARATORE - INSTALLATORE
IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
CITOFONIA - ANTENNE SINGOLE E CENTRALIZZATE
IMPIANTI DI TERRA DI FUNZIONAMENTO E DI PROTEZIONE
ILLUMINAZIONE RAZIONALE PER NEGOZI E ABITAZIONI DI OGNI TIPO
LABORATORIO - Corso Giannone 139 - Tel. 20035
FOGGIA
PREVENTIVI GRATIS

Da qui la richiesta della convocazione della Conferenza interregionale per lo sviluppo della bieticoltura nelle regioni meridionali, richiesta che scaturisce dai problemi in atto ed anche dal rifiuto opposto dal nostro governo

Il movimento cooperativo italiano nella sua composita articolazione, si è arricchito di una nuova struttura: la Tecnoport. Questa azienda non fa parte del Mezzogiorno, ma è nata in una regione della funzione di ideare, progettare e realizzare strutture per allevamenti di medie e grandi dimensioni, prevalentemente nel settore suinicolo e bovino.

TIPOGRAFIA LEGATORIA stampati commerciali
pubblicitari partecipazioni
REME - GRAF calendari
etichette - edizioni
di RENZULLI DONATO Via Fraccarela n. 52
Telef. 37415 FOGGIA

La gestione dei contingenti di zucchero da produrre da parte delle regioni e l'arrivo di una politica di ristrutturazione del settore, favorendo il sorgere di zucche rifici cooperativi, liberamente gestiti dai produttori e avvertiti anche a livello pubblico.

Se nella fase di ideazione e di progettazione la Tecnoport ha potenzialmente una forza notevole e che nessuna altra organizzazione od ente simile ha mai avuto, nella fase di esecuzione può dipendere dalla collaborazione di un gruppo di cooperative che in pratica possono coprire l'80% dell'intero investimento previsto.

AURUM...
...Fate NATALE con i prodotti
AURUM
LIQUORI - CONFETTURE
AURUM ALBERANI - PESCARA

Le forniture che le cooperative sono in grado di effettuare vanno infatti dalla prefabbricazione in cemento a quella in carpenteria metallica; dagli impianti di climatizzazione degli ambienti a quelli di depurazione delle acque nere, dalle attrezzature interne ai centralini di comando ed alle strumentazioni di controllo.

Il rinvio, senza interessi, del pagamento delle anticipazioni contrattuali non coperte dalla produzione dell'annata corrente, a causa dei danni del maltempo o di maggiori costi di reperibilità.

Produzione e consumo della carne bovina

Mentre dal '68 al '71 i consumi pro-capite della carne sono aumentati di 3 kg., la consistenza del nostro patrimonio zootecnico si è ridotta di 1.300.000 capi di cui 800.000 vacche, e la produzione di carne di matrice nazionale passa da 12.700.000 q.li a peso vivo a 10.500.000 q.li a peso vivo, secondo valutazioni ottimistiche, con un calo di 2.200.000 quintali di carne, cioè del 17%.

ANCHE GLI ALLEVAMENTI HANNO BISOGNO DELL'ELETTRIFICAZIONE

Un volumetto dell'ENEL sulle applicazioni in agricoltura - Impieghi conosciuti ed altri legati all'introduzione di metodi moderni di coltivazione, conservazione e preparazione dei prodotti



ente nazionale per l'energia elettrica

Le applicazioni dell'energia elettrica sono ormai infinite. L'Enel ha dato alle stampe la prima di una serie di pubblicazioni dedicate agli utenti, nel quadro della attività di assistenza e di consulenza, affrontando il problema dell'uso dell'elettricità in agricoltura. La pubblicazione affronta in primo luogo il problema della produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica dando, in una breve sintesi, un utile quadro generale di informazione. Il secondo capitolo è dedicato agli impianti elettrici, al loro corretto funzionamento per favorire un maggiore rendimento alle installazioni e, soprattutto - afferma l'Enel - un più sicuro impiego dell'elettricità.

Le incubatrici elettriche
Quattro parti della pubblicazione sono dedicate agli allevamenti avicoli, dai pollai, dei suini, degli ovini. Gli allevamenti avicoli negli ultimi anni hanno raggiunto uno sviluppo consistente, in parte dovuto all'industria. Selezione delle razze, metodo scientifico di nutrizione, ricerche sulla sistemazione degli allevamenti, sono fattori che hanno favorito lo sviluppo, ma senza l'apporto dell'energia elettrica sotto forma di calore, di luce, di forza motrice, tale sviluppo sarebbe stato molto più lento se non addirittura impossibile. La pubblicazione dell'Enel fornisce la spiegazione di tanti « misteri » di questo sviluppo. Si comincia con la descrizione delle incubatrici di cui esistono vari tipi.

Le stalle riscaldate
Dal pollaio al vitellino: l'allevamento dei bovini può avvenire con diverse forme che vanno dalla stabulazione fissa in ricovero (gli animali sono legati alla posta) alla stabulazione libera (gli animali sono liberi di muoversi entro appositi recinti protetti o meno a seconda delle condizioni climatiche), all'allevamento brado o al pascolo. Le principali utilizzazioni dell'energia elettrica si riferiscono alla alimentazione e al governo del bestiame, alla mungitura ed al confort dell'ambiente. Gli animali, in modo particolare le bovine in lattazione, hanno bisogno di tranquillità e mancanza di rumori per poter produrre latte. I motori elettrici, data la loro silenziosità, operano in modo più conveniente di quelli a scoppio, diesel ecc. Veniamo ai suini. Appena nati sono soggetti a bronchiti, polmoniti perché incapaci di combattere il freddo e

Il volume « L'elettricità in agricoltura » può essere richiesto gratuitamente alla direzione generale dell'ENEL, via G.B. Martini 3, Roma

UN «COLOSSO» RISPONDE ALLA SFIDA DEI GRUPPI STRANIERI

L'ALIMONT

e l'industria alimentare italiana

La Montedison si è inserita nel settore dell'alimentazione dando vita a una grande società che raggruppa importanti e affermate aziende del settore - La fusione è sicura garanzia della genuinità dei prodotti offerti - Un programma di sviluppo che in cinque anni prevede investimenti per 40.000 milioni e uno sbalzo produttivo del 30 per cento

Dati sulla struttura attuale del settore

Nel paese ad alto tasso di industrializzazione l'industria alimentare tende a svilupparsi con lo stesso ritmo di tutto l'apparato industriale manifatturiero; dall'esame dei tassi del valore aggiunto si

rileva, infatti, che a livelli elevati di valore aggiunto nelle industrie manifatturiere corrispondono livelli altrettanto elevati nelle industrie alimentari e viceversa.

CONTINENTI - PAESI	Industria Manifatturiera	Industria Alimentari
Africa	1,2	1,8
America	37,9	35,6
Stati Uniti	32,3	26,7
Asia	6,3	6,6
URSS e paesi europei ad economia socialista	29,3	34,1
Europa occidentale	24,1	20,6
Francia	3,6	2,1
Germania	6,1	4,8
Italia	2,6	1,9
Oceania	1,2	1,2
Mondo	100,0	100,0

Fonte: FAO

In Italia, tuttavia, pur verificandosi un aumento costante dell'industrializzazione in genere, l'industria alimentare si trova in una situazione considerata difficile a causa soprattutto di strutture inadeguate per diverse ragioni. Una delle più evidenti è la estrema polverizzazione del-

l'apparato produttivo a causa dell'esistenza di numerosissime industrie artigianali e semi industriali. Infatti, da un panorama del settore, si rileva che su circa 45.000-50.000 unità produttive esistenti, le 100 più importanti hanno un fatturato complessivo di circa 1.500 miliardi, pari al 26-27% del fattura-

rato totale delle industrie alimentari. Se si analizza un settore caratteristico dell'industria alimentare italiana, quello del servizio, si nota che in esso operano 750 aziende delle quali solamente 6 superano i 5 miliardi di lire (Star, Cirio, De Rica, Arrigoni, Fintus, Helvetia).

CLASSI DI FATTURATO	IMPRESE	N.	%
da 51 a 500 M Lire	278		71,3
da 501 a 1.000 M Lire	52		13,3
da 1.001 a 2.000 M Lire	38		9,7
da 2.000 a 5.000 M Lire	16		4,1
oltre 5.000 M Lire	6		1,6

La situazione è sostanzialmente analoga per gli altri comparti delle industrie alimentari. La maggior parte delle aziende, per tradizione, si dedicano alla lavorazione di un solo prodotto che richiede una trasformazione industriale piuttosto semplice; pertanto, non sono in grado di far fronte a situazioni di crisi dovute a minor richiesta di quel prodotto. La soluzione del problema è, ovviamente, la diversificazione, cioè la possibilità di lavorare diversi prodotti.

La diversificazione, tuttavia, risulta conveniente solo per aziende di una certa dimen-

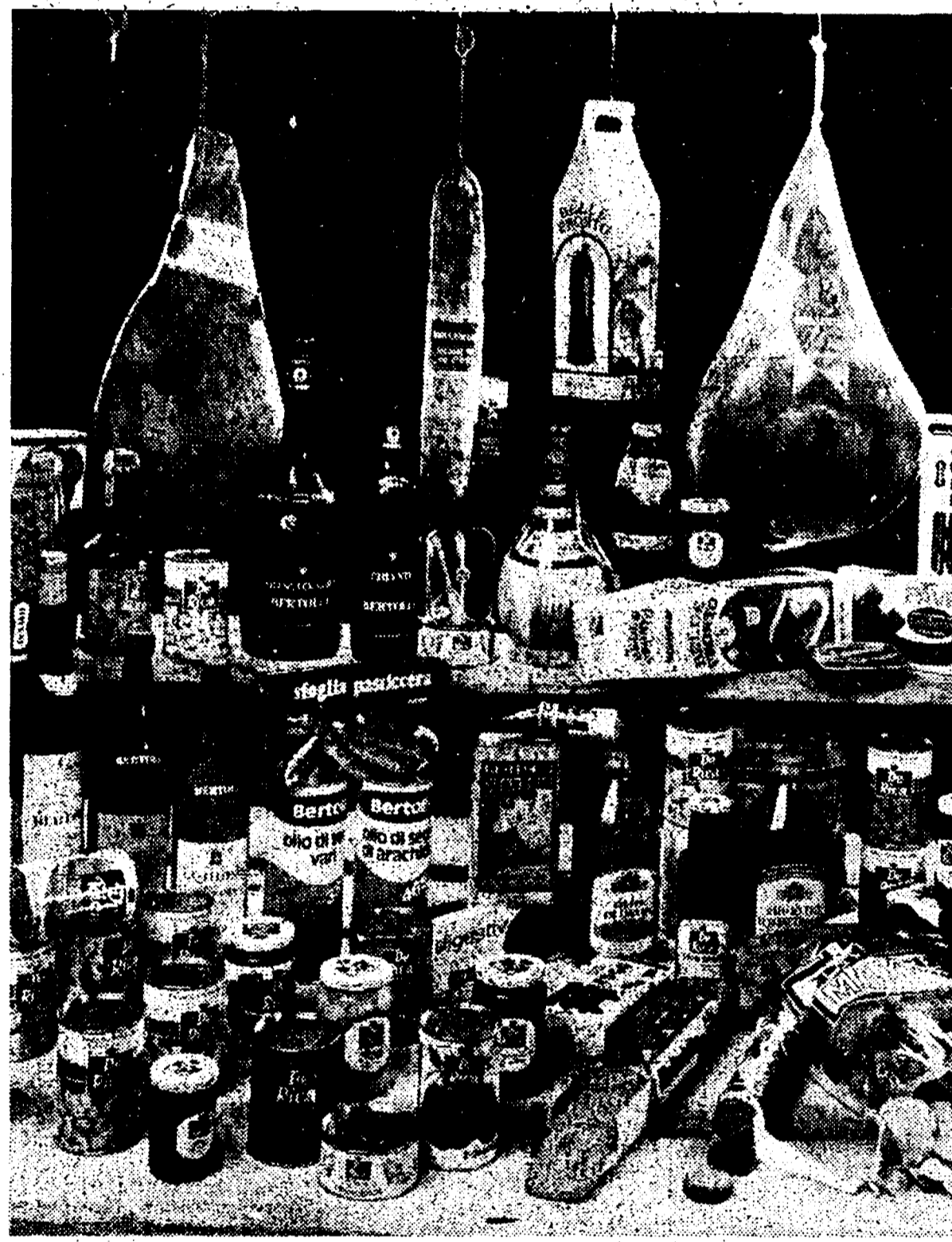
sione che possano produrre quantitativi sufficientemente grandi da raggiungere una soglia economica, cioè lotti economici con costi bassi e soprattutto con commercializzazione efficiente.

Se si considera che la cifra di affari che permette una commercializzazione redditizia è stimata dagli esperti in 25-30 miliardi, in conserve vegetali, e in si confronta con le possibilità delle aziende conserviere italiane, si deve convenire che il problema non è di facile soluzione.

Un altro dei fattori che condizionano negativamente lo

sviluppo della nostra industria alimentare è quello della situazione di arretratezza dell'agricoltura e, in particolare, la mancanza di integrazione fra quest'ultima e l'industria, a differenza dei paesi più avanzati dove si verifica un continuo scambio di conoscenze fra i due settori ai fini soprattutto della razionalizzazione della produzione agricola.

Solo negli ultimi tempi, grazie a iniziative di tipo cooperativistico da parte degli agricoltori, e a una maggior presa di coscienza da parte degli industriali, si comincia ad assistere a tentativi, sia pur timidi, di avviare iniziative in



Una «panoramica» dei prodotti alimentari dei settori consociati nell'Alimont.

questo campo sul modello dei paesi più avanzati, secondo un concetto di «agri-business» che implica una sempre maggiore industrializzazione della agricoltura. In questo senso, anche nell'ambito del MEC in paesi come la Francia e la Olanda, si sono instaurati rapporti tra l'industria e l'agricoltura che si estrinsecano in contratti di coltivazione, forniture di sementi, assistenza tecnica ai coltivatori, raccolta meccanica dei prodotti, uniformità di questi ultimi, continuità delle forniture ecc. Si deve inoltre rilevare che, a valle dell'industria alimentare, esiste una rete di distribuzione che non è sempre in grado di soddisfare le esigenze dell'industria e del consumatore.

Se prendiamo in considerazione la ubicazione e la dispersione dei punti di vendita, vediamo che il loro raggruppamento impone all'industria dei costi altissimi i quali, a loro volta, incidono in misura talvolta rilevante sul prezzo definitivo che viene pagato dal consumatore.

E' evidente, quindi, che la struttura attuale di questo settore si traduce in un danno sia per il produttore che per il consumatore, influenzando sia l'offerta che la domanda del prodotto. In questo contesto si in-

risce la presenza massiccia di forti gruppi stranieri (Nestlé, Unilever, Grace) che, a differenza anche di grandi aziende italiane, si sono introdotti sul mercato soprattutto con prodotti a più alto valore aggiunto, approfittando delle tecniche innovative in loro possesso, con le quali sfruttano i segmenti più redditizi del mercato.

Benché tali nuovi settori registrino, per il momento, dimensioni limitate, essi sono sicuramente suscettibili di una rapidissima espansione dovuta alle modifiche del modello dei consumi alimentari italiani che certamente si verificheranno in conseguenza dell'accreverci del reddito (fra questi settori citiamo i surgelati, i precotti, i cosiddetti «convenience food» cioè quelli che hanno maggior valore aggiunto in quanto offrono un maggior servizio al consumatore).

Le prospettive di sviluppo sono quindi decisamente favorevoli sia in generale per l'industria alimentare nel suo complesso, sia in particolare nei settori più avanzati.

Altro aspetto positivo, favorevole allo sviluppo dell'industria alimentare, è dato dalle caratteristiche di quest'ultima, anche nei suoi comparti più moderni, di esigere impegni di capitale relativa-

mente bassi a fronte di un alto livello occupazionale, nonché di avere tassi di redditività piuttosto elevati.

La bilancia commerciale del settore agro-alimentare si è chiusa nel 1971 con un deficit molto vicino ai mille miliardi.

Se si confronta questa cifra con i 500 miliardi di passivo della bilancia commerciale italiana risulta evidente che l'importazione dei prodotti alimentari condiziona negativamente tutto il nostro interscambio commerciale. Soltanto una industria alimentare moderna potrà avviare il paese a liberarsi gradualmente dalla situazione di esportatore di prodotti poveri, avviandosi invece a divenire esportatore di prodotti altamente industrializzati e cioè a sempre più alto valore aggiunto, sfruttando le favorevoli opportunità che può offrire, soprattutto il Mezzogiorno come grande serbatoio di materie prime, nonché le specializzazioni e le tradizioni gastronomiche indubbiamente riconosciute all'Italia anche all'estero. A quest'ultimo proposito, è da citare, in modo particolare, la funzione che hanno le sempre crescenti correnti turistiche nel portare a far conoscere all'estero prodotti tipici italiani.

Intervento di Montedison nel settore alimentare

Sulla base di questa considerazione, la Montedison ha preso in esame la possibilità di inserirsi nel settore alimentare, in primo luogo dando vita ad una grande società, l'Alimont, raggruppando in tal modo le partecipazioni già nel suo portafoglio in questo settore e cioè la ex Pavesi (Pavesi, Paf, Epea Autogrills), la De Rica, la Bertoli e la Bellentani. In secondo luogo proponendosi di entrare in altri comparti del settore stesso attraverso ulteriori acquisizioni. In tale modo la Montedison ha definito le sue scelte strategiche sia pure in un settore che considera complementare rispetto a quelli di interesse prioritario come la chimica e le fibre.

Pertanto attualmente la Montedison è presente con la Divisione Pavesi - Settore Biscotti e Settore Snack nel comparto dei prodotti da forno (biscotti, crackers, snacks ecc.). La Divisione Pavesi - Settore Autogrills gestisce 104 punti di ristoro nonché alcuni motels delle autostrade italiane di cui segue il continuo sviluppo.

La Divisione Pavesi occupa circa 4.600 addetti con un fatturato di circa 54 miliardi di lire.

Il Settore Bertoli con tre stabilimenti a Livorno (olio di semi), Sorbano (Lucia) (olio di oliva) e Castellina (vini), e circa 1.000 dipendenti è la marca leader nel settore dell'olio di oliva, mentre sta razionalizzando con il nuovo stabilimento della Consociata Italo la sua attività per l'olio di semi e, a Castellina, sta dando notevole sviluppo alla produzione di vini, soprattutto da pasto.

Il suo giro di affari si aggira sui 26 miliardi di lire all'anno.

Il Settore De Rica, con 5 stabilimenti nel Piacentino e circa 800 dipendenti, produce conserve vegetali per un fatturato che, nel 1971, è stato di 15 miliardi di lire.

Il Settore Bellentani produce salumi ed insaccati vari a

Massa Finalese (Modena) per 5 miliardi all'anno.

L'esame della situazione delle singole aziende ha messo in luce la presenza dei difetti tipici delle aziende italiane del settore; si imponeva pertanto un'opera di ristrutturazione che è sfociata nella costituzione di un'unica società alimentare.

Sul piano organizzativo, mentre da un lato sono stati accentrat i servizi di carattere generale (amministrazione, personale, coordinamento tecnico, coordinamento commerciale e pianificazione), dall'altro è stata data una larga autonomia operativa ai settori rappresentati dalle ex società incorporate, conservando i loro ben noti ed affermati marchi.

In questa realtà, l'Alimont con i suoi 120 miliardi di lire di fatturato e con la presenza in 10 dei 30 principali settori in cui si suddivide il mondo alimentare, può prefiggersi un'azione veramente incisiva, non soltanto nella trasformazione quantitativa, ma soprattutto qualitativa dell'offerta.

La fusione ha portato a riunire aziende che operano in settori complementari e questo non solo non crea problemi di sovrapposizione, ma pone la società nella condizione di presentarsi all'esterno ed al consumatore con una gamma più ampia di prodotti e quindi con un servizio più completo.

Essa inoltre dà luogo a rilevanti effetti sinergici, in quanto l'unicità di gestione determina:

- la razionalizzazione delle strutture;
- lo sforzo verso un obiettivo unitario;
- la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e pertanto di nuovi prodotti.

La razionalizzazione delle strutture è ovviamente fattore di efficienza e di risparmio. L'unificazione delle strutture amministrative di alcune linee di vendita, delle reti di distribuzione fisica ecc., determina notevoli economie nei costi. L'Alimont però si prefigge di reinvestire la gran parte di tali economie nel miglioramento dell'efficienza aziendale, che si tradurrà in un vantaggio non solo per l'azienda, ma anche per il consumatore.

Lo sforzo verso obiettivi unitari permetterà di evitare che le energie aziendali vengano indirizzate verso azioni disperse e contrastanti.

L'Alimont nasce infatti con un preciso piano di sviluppo che la porterà ad investire dal 1972 al 1977 in immobilizzazioni tecniche la somma di circa 40.000 milioni di lire, che le permetterà di accrescere la propria capacità produttiva di circa il 30% e di creare circa 2.500 nuovi posti di lavoro.

Questo programma di sviluppo pone le basi sull'adozione di nuove tecnologie produttive e su produzioni a più alto valore aggiunto, in linea con i nuovi bisogni del consumatore. Infatti, la produttività, riferita al numero di addetti, dovrebbe aumentare di circa il 20%, mentre il valore aggiunto della produzione dovrebbe crescere di circa il 50 per cento.

Le dimensioni permetteranno all'Alimont di costituirsi un proprio nucleo centrale di ricerca, destinato alla messa a punto delle suddette tecnologie.

Il programma di ricerca si articolerà sia su una ricerca di base, in collaborazione con i Centri di ricerca della Montedison, della Farmitalia e della Carlo Erba, sia su una ricerca applicata per il miglioramento dei prodotti attuali, in modo da svincolarsi dalla dipendenza da know-how esteri.

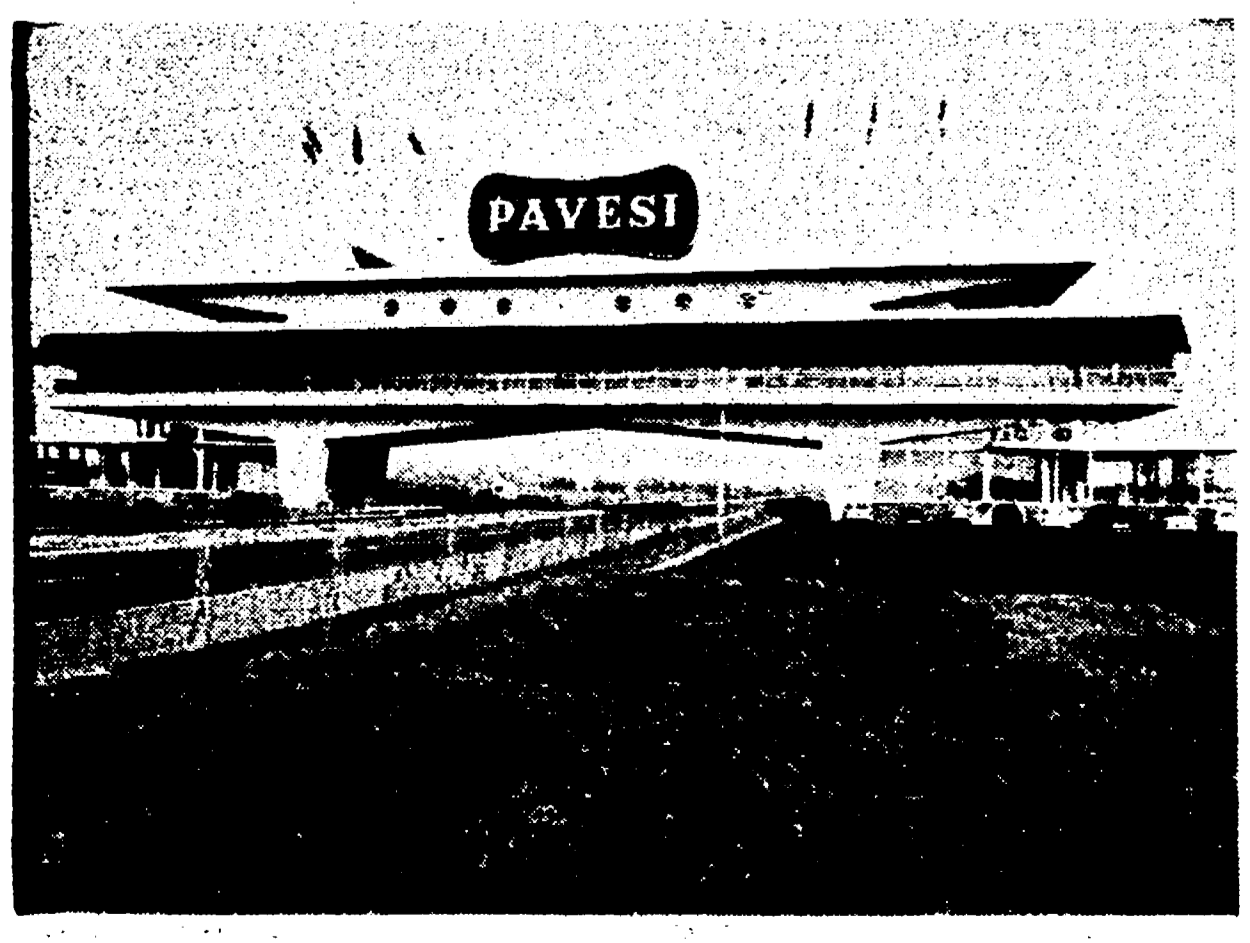
Altro sviluppo previsto dall'Alimont è quello verso la razionalizzazione dell'agricoltura, sia con una presenza diretta attraverso aziende sperimentali, sia con l'assistenza dei suoi specialisti, avendo come obiettivo un ammodernamento delle strutture agricole in alcune zone di particolare interesse, in modo da renderle sempre più adatte ad un'industria moderna.

Concludendo, l'Alimont potrà costituire una risposta italiana alla sfida rappresentata in generale dal rapido sviluppo e dall'innovazione nel settore alimentare che si stanno verificando nei paesi del MEC (vedi tabella) che, in quelli extraeuropei e dall'altro lato alla suddetta sempre più massiccia presenza dei gruppi stranieri in Italia, soprattutto, come si è detto, nei settori più avanzati.

PAESI	Valore aggiunto (%) industrie alimentari	Consumi alimentari su totale consumi %
Francia	15,4	33,5
Olanda	16,1	29,3
Belgio	17,2	29,2
Germania	14,8	33,0
Italia	10,3	38,3
U. K.	14,6	32,2



Un momento della lavorazione negli stabilimenti De Rica.



degli Autogrills Pavesi, punti di riferimento gastronomico sulle autostrade italiane.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI (milioni di lire)

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1969	1970	1971	1969	1970	1971
Prodotti naturali e residui	729.022	770.825	904.866	370.265	381.922	413.050
Prodotti di prima lavorazione	461.856	580.191	731.130	199.613	252.724	325.529
Prodotti di più complessa lavoraz.	103.412	104.975	125.689	69.349	72.857	87.834
TOTALE	1.294.290	1.455.991	1.761.685	639.227	707.503	826.413
Deficit della bilancia comm.le alimentare				655.463	748.488	935.272
Indici 1969 = 100				100	115	142

O.K. anche le squalifiche di Bianchi e Boninsegna

La Lazio con il vento in poppa

Pelè: 1000 partite con il «Santos»!



Se Pelè giocherà contro il Flamengo a San Paolo, nella ventiduesima giornata del campionato nazionale del Brasile...

«Maretta» all'inter - Il Milan a Roma senza Prati? - Un sondaggio che porta... bene

Un sondaggio sulla lotta per lo scudetto e le possibilità delle singole concorrenti, effettuato da Gazzetta dello Sport interrogando i capitani e gli allenatori della serie A ha dato risultati per certi versi sorprendenti...

Lo ha dichiarato a «Sovietskij Sport»

A Mosca i giochi olimpici 1980? Killanin favorevole Con i proventi delle trasmissioni TV delle olimpiadi aiutare i paesi in via di sviluppo

MOSCA, 23. In un'intervista concessa al corrispondente di «Sovietskij Sport»...

Olga Korbut solo un dolore alla schiena

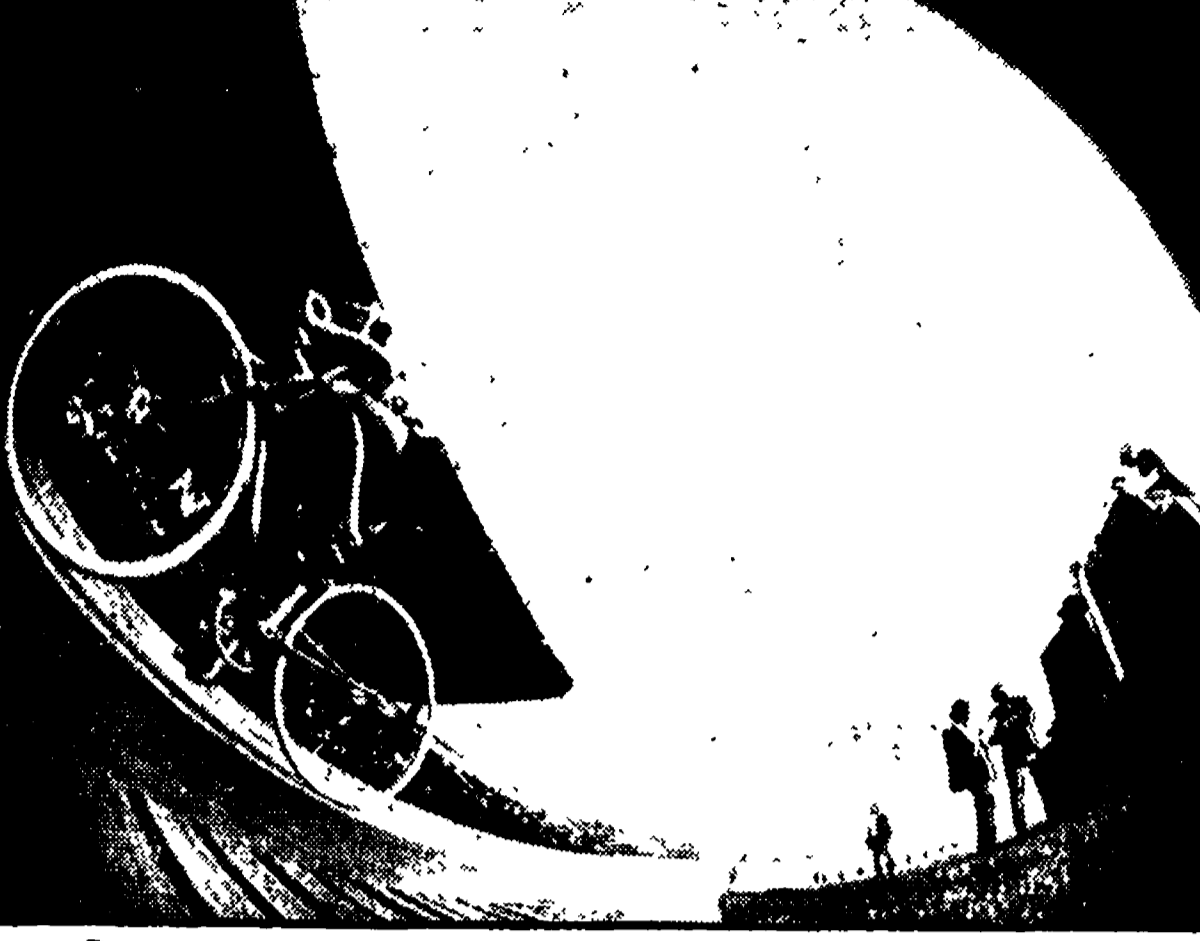
MOSCA, 23. L'agenzia Tass ha ridimensionato le affermazioni...

Dopo Lutz e Drysdale

Mondiali tennis: Okker e Ashe in semifinale

Tom Okker e Arthur Ashe sono gli altri due semifinalisti del primo campionato mondiale d'inverno di tennis...

Ci riprova domani



CITTÀ DEL MESSICO, 23. L'italiana Maria Cressari, che ieri non è riuscita a migliorare il record mondiale femminile dell'ora di ciclismo...

primato mondiale che fu stabilito in 41 chilometri 347 metri e 27 centimetri dalla lussemburghese Elsy Jacobs nel 1958 al velodromo Vigorelli di Milano.

Per tentare di riprendere il «mondiale»

Clay incontrerà Frazier o Foreman

Interessante riunione a Milano

Oggi Pinna - Cappella semifinale europea

A Roma, pure stasera, è in programma Benacquista-Di Stefano. Con una riunione a Milano e una a Roma si annuncia un interessante venerdì pugilistico.

Il clou della serata lo sosterranno i pesi medi Benacquista e Jean Pierre Di Stefano, il romano Benacquista disputerà così il suo secondo match da professionista con un avversario che dicono di valore autentico.

In TV alle ore 17

OGGI LA «TRIS» A S. SIRO

La Tris di questa settimana, ancora riservata al tratto, è in programma all'ippodromo di San Siro e potrà essere seguita dagli appassionati di tutta Italia attraverso la trasmissione diretta in TV.

Intanto Cassius potrebbe vedersela con l'inglese Bugner

STATELINE, 23. Come era facilmente supponibile, Muhammad Ali ha rifiutato il suo «battaglie» pubblicitario per ottenere una rivincita dall'unico pugile che sia riuscito a batterlo nella sua carriera da professionista.

Se il governo voleva servirsi del Comitato consultivo come palcoscenico per il rilancio dell'emigrazione...

La presenza di queste nuove forze non ha mancato di avere un peso positivo sui lavori del Comitato... La presidenza di questo nuovo gruppo non ha mancato di avere un peso positivo sui lavori del Comitato...

Emigrazione

Comitato consultivo Italiani all'estero

Il peso delle forze nuove

Del 14 al 17 novembre si è riunito per la prima volta il Comitato consultivo degli italiani all'estero...

La presidenza di questo nuovo gruppo non ha mancato di avere un peso positivo sui lavori del Comitato...

La forza del lavoro, indipendentemente dalla vittoria di una forza politica o dell'altra, anche se sono socialisti che il prevalere dell'emigrazione, ha ricevuto e pubblicato la discussione una solenne sentenza.

Sezione FILEF costituita a Berlino Ovest

Si porta a conoscenza degli emigrati italiani che a Berlino Ovest si è costituita la Sezione FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie).

Successi in Canada e nella RFT

La seconda riguarda lo scudetto del campionato nazionale del calcio...

Regolamentazione contrattuale: come

I nodi al pettine

«Non è colpa nostra se abbiamo guadagnato poco e dobbiamo ridurci la gratifica»

Ci si avvia alla lotta per il rinnovo del contratto «a rifarr». Ciò significa avvicinarsi allo scontro tra operai e sindacato da una parte, padroni e Confindustria dall'altra.

Ma i padroni hanno fatto i conti senza gli operai, i quali puntualmente sono scesi in sciopero spontaneo e compatto.

Gli emigrati italiani nelle lotte operaie

Fra le varie segnalazioni di vivaci lotte operaie in cui i lavoratori emigrati hanno avuto un ruolo particolare...

Festa dell'Unità a Ulm

Domenica 6 novembre si è tenuta a Ulm per la prima volta la Festa de «l'Unità».

ALLARMANTI VOCI DI NUOVI OSTACOLI USA PER LA PACE NEL VIETNAM

KISSINGER TENTA DI CAMBIARE LE CARTE IN TAVOLA A PARIGI?

Rivelazioni di «Newsweek» e «Time» sul tipo di «controlli» che Washington pretenderebbe installare nel Vietnam e che equivarrebbero ad una nuova occupazione militare — Gli americani si trincerano dietro le richieste di Thieu che rivendica un mutamento radicale dell'accordo già raggiunto in ottobre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23.

La conferenza a 1 per il Vietnam non ha avuto luogo questa volta per permettere agli americani di celebrare la loro vittoria... Kissinger tenta di cambiare le carte in tavola a Parigi?

viati per ritardare la pace, vuol dire che non hanno serie intenzioni di raggiungere al tavolo del negoziato e continuano a contare sulla forza delle armi per imporre al Vietnam la pace americana.



PARIGI — Kissinger conversa con Le Duc Tho (a destra nella foto) nel giardino della villetta di Gif sur Yvette dove si svolgono i colloqui, durante una pausa degli incontri.

Un altro motivo di preoccupazione è venuto oggi ad aggiungersi a quelli appena accennati: è arrivato a Parigi da Saigon un nuovo contingente speciale di Thieu, il terzo dopo i 100 mila uomini straordinari che già si trovano sul posto.

Il ministro degli Esteri egiziano, El Zayat, ha discusso oggi con gli ambasciatori dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna e della Cina e con l'incaricato degli interessi americani al Cairo in merito alle ultime iniziative israeliane.

Acuta tensione nel Medio Oriente alla vigilia del dibattito all'ONU

GALLI: «ISRAELE NON ESISTERÀ A COLPIRE NUOVAMENTE LA SIRIA»

Oltre cento tra morti e feriti nell'attacco di martedì - L'Egitto richiama l'attenzione delle cinque grandi potenze sulla gravità della situazione

Il ministro degli Esteri egiziano, El Zayat, ha discusso oggi con gli ambasciatori dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna e della Cina e con l'incaricato degli interessi americani al Cairo in merito alle ultime iniziative israeliane.

Imbarazzo di Heath dopo un voto negativo ai Comuni

LONDRA, 23.

Il primo ministro inglese Edward Heath ha riunito stamane i più autorevoli membri del suo governo ed i responsabili del governo per discutere le decisioni da prendere e la tattica da seguire dopo il voto della notte scorsa al Parlamento.

Augusto Pancaldi

SAIGON, 23.

Sono oltre tre milioni le tonnellate di bombe sganciate tra il 1966 e questi giorni dai B-52 del comando strategico americano sull'Indocina. Il totale è di oltre 100 mila tonnellate.

La tortura «è pratica comune» in Argentina

Il Consiglio mondiale delle chiese ha pubblicato oggi un rapporto del teologo argentino che si afferma che la tortura è diventata una pratica comune negli interrogatori della polizia argentina.

Il «Popolo» e la venuta di Plevis in Italia

Torbido gioco delle parti

leri il quotidiano della DC ha scoperto che un obliquo accordo era stato raggiunto tra il «Popolo» e Plevisi. Il giornale di sinistra ha ammesso - in una intervista a un giornale milanese - il pericolo di un possibile collegamento che egli svolge fra gli attivisti del regime ellenico e i dirigenti del fascismo italiano.

L'incontro preparatorio sulla sicurezza europea

A Helsinki avviata la discussione

I due progetti (romeno e francese) sul regolamento dei lavori hanno alcuni punti in comune, per cui non dovrebbe essere difficile arrivare ad un testo concordato

Dal nostro inviato

HELSINKI, 23.

La seconda seduta dell'incontro preparatorio della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione ha affrontato stamane, a porte chiuse, il dibattito sul regolamento dei propri lavori.

Dal nostro inviato

HELSINKI, 23.

La seconda seduta dell'incontro preparatorio della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione ha affrontato stamane, a porte chiuse, il dibattito sul regolamento dei propri lavori.

Stato d'assedio e repressione antioperaia in Bolivia

LA PAZ, 23.

Il governo boliviano, riunito nella notte sotto la presidenza del gen. Hugo Banzer, ha imposto lo stato d'assedio su tutto il paese a seguito - così dice - di un comunicato ufficiale della penetrazione nei sindacati operai di elementi ambiziosi e insensibili che mirano alla sovversione.

Investimenti nel Sud

(Dalla prima pagina)

Del resto la miglior risposta alle affermazioni di Ferrarri Aggradi viene proprio dai grandi lavori in corso in categorie in piena attività portuale.

Forti denuncia del Consiglio delle chiese

Il Consiglio mondiale delle chiese ha pubblicato oggi un rapporto del teologo argentino che si afferma che la tortura è diventata una pratica comune negli interrogatori della polizia argentina.

Accusati di attività sovversiva

Tre gesuiti arrestati dalla polizia spagnola

MADRID, 23.

Tre gesuiti sono stati arrestati dalla polizia spagnola a Cartagena, nella regione di Murcia, in seguito ad un'indagine che ha accertato la loro attività sovversiva.

Due organismi intercoreani per la riunione delle famiglie

SEUL, 23.

Stati Uniti e Corea del Sud hanno convenuto di costituire due organismi per la riunione delle famiglie.

Avvisi di reato

(Dalla prima pagina)

gini sembra finalmente aver imboccato la strada giusta. E' necessario tuttavia andare fino in fondo.

Norvegia: caccia al sommergibile «fantasma»

OSLO, 23.

Agitazione e nervosismo in Norvegia per l'oggetto fantasma avvistato da alcuni giorni in un fiordo dalla freagata Frønsdal.

Il 21 dicembre la firma del trattato RDT-RFT

BONN, 23.

Fonti ben informate hanno detto che il cancelliere Brandt firmerà il trattato fondamentale con la RDT il 21 dicembre a Berlino democratica.

Elezioni di domenica

(Dalla prima pagina)

Enrico Berlinguer (a parte) riferiamo il testo integrale del discorso - hanno preso la parola, tra gli altri, anche Tanassi, La Malfa, Vittorelli per i socialisti, il segretario del PLI e il capo misino.

Polemica elezioni

Sulla ipotesi, avanzata da Tanassi, di nuove elezioni anticipate si è sviluppata una vivace polemica.

Dal nostro inviato

HELSINKI, 23.

La seconda seduta dell'incontro preparatorio della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione ha affrontato stamane, a porte chiuse, il dibattito sul regolamento dei propri lavori.

Dal nostro inviato

HELSINKI, 23.

La seconda seduta dell'incontro preparatorio della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione ha affrontato stamane, a porte chiuse, il dibattito sul regolamento dei propri lavori.

Investimenti nel Sud

(Dalla prima pagina)

Del resto la miglior risposta alle affermazioni di Ferrarri Aggradi viene proprio dai grandi lavori in corso in categorie in piena attività portuale.

Avvisi di reato

(Dalla prima pagina)

gini sembra finalmente aver imboccato la strada giusta. E' necessario tuttavia andare fino in fondo.

Norvegia: caccia al sommergibile «fantasma»

OSLO, 23.

Agitazione e nervosismo in Norvegia per l'oggetto fantasma avvistato da alcuni giorni in un fiordo dalla freagata Frønsdal.

Il 21 dicembre la firma del trattato RDT-RFT

BONN, 23.

Fonti ben informate hanno detto che il cancelliere Brandt firmerà il trattato fondamentale con la RDT il 21 dicembre a Berlino democratica.

Advertisement for 'Fantasma' magazine, including subscription rates and contact information for the publisher.